

Luce!

Pinguini Tattici Nucleari. Fotografia di Adriana Tedeschi



Giovani wannabe

Oggi a Firenze la terza edizione del Festival di Luce!
Una giornata di dibattito e confronto sui temi dell'inclusione
Tra gli ospiti Riccardo Zanotti dei 'Pinguini Tattici Nucleari'

P. **4-5**

I TESTIMONIAL
«Ognuno deve potersi sentire in diritto di essere se stesso»

P. **9**

IL COMITATO
Occhi puntati sui segnali del cambiamento ai nostri giorni

P. **14**

I PROTAGONISTI
Politica, musica istruzione e molto altro
Tutti gli ospiti

mundys.com




Uniamo il mondo con un nuovo ritmo.

**RACCONTIAMO LA NOSTRA NUOVA IDEA DI MOBILITÀ
CON LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA VANESSA BENELLI MOSELL.**

Aeroporti, servizi di mobilità urbana e interurbana, autostrade, infrastrutture sempre più sostenibili e moderne. Per questo nasce Mundys, che come un direttore d'orchestra compone la sua sinfonia, per dare **un nuovo ritmo alla tua vita in movimento.**

mundys
Improve moving life

 abertis

 AEROPORTS
DE LA CÔTE-D'AZUR

 Aeroporti
di Roma

 GRUPO COSTANERA

 Telepass

YUNEX
TRAFFIC

IL SOMMARIO

A Palazzo Vecchio
la terza edizione
del Festival

7

PIANETA
ISTRUZIONE

Il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara è al Festival Luce! Parlerà della scuola in Italia

9

IL COMITATO
SCIENTIFICO

La mission condivisa da tutti i membri è quella di intercettare i segnali del cambiamento in atto

14

GLI OSPITI
DELL'EVENTO

Personaggi della cultura delle istituzioni e dello spettacolo sul palco del Festival

23

NUOVE
GENERAZIONI

Dai social ai rapporti interpersonali: quale futuro per i nostri giovani

Direttrice responsabile

Agnese Pini

Condirettori

Piero Fachin

Raffaele Marmo

Fascicolo a cura di

Diego Casali

In redazione:

Lorella Bolelli, Marianna Grazi, Teresa Scarcella

Hanno collaborato:

Giorgia Borgioli,

Maurizio Costanzo,

Gabriele Masiero,

Eduardo Martini,

Francesco Lommi,

Eleonora Rosi, Guido

Guidi Guerrera,

Giovanni Pierozzi,

Giovanni Bogani, Andrea

Spinelli, Egidio Scala

Pubblicità Speed

e-mail info@speweb.it

Sito web speedadv.it

Assago (Milano) 20090

v.le Mirafiori, Strada 3

Palazzo B10

Tel. 0257577268

Bologna 20138, via Mattei,

106. Tel. 0516033848

Firenze 50122, v.le

Giovine Italia, 17

Tel. 0552499203

Diritti e inclusione Facciamo Luce!

Il nostro canale festeggia a Firenze con i lettori

Oggi una giornata di confronto e riflessione



di **Teresa Scarcella**
e **Marianna Grazi**

Essere ed esserci. Senza vergogna o paura di sentirsi inadeguati, giudicati, emarginati, ignorati. A chi troppo spesso viene messo a tacere, *Luce!* dedica spazio ogni giorno. Con storie e inchieste che trovano spazio in un canale digitale pensato dal gruppo Monrif per dare risalto a tematiche diventate urgenti e necessarie. Il focus del terzo compleanno di *Luce!* non a caso è sui giovani, che spesso si sentono estranei e lontani dalla società. Il nostro canale parla a loro e con loro, rilanciando i temi su cui hanno una sensibilità diversa e, al contempo, cercando di sensibilizzare gli adulti. Dopotutto è dalle diversità che nasce il confronto ed è tramite il confronto che avviene la crescita, singola e collettiva.

Ecco che accanto all'essere c'è l'esserci. Per far sì che il cambiamento sia possibile è necessario esserne parte. In questa chiave è stato pensato il programma di oggi. Una giornata di dibattiti su inclusione, diversità, sostenibilità, diritti civili e coesione sociale. Declinati dai giornalisti del gruppo Qn, insieme ai tanti ospiti. Ad aprire le danze sarà la direttrice Agnese Pini insieme al sindaco Dario Nardella. In collegamento, poi, il Presidente Emerito Giuliano Amato. A seguire Donatella Sciuto e Sabina

SUL WEB

Innovativo, colorato e trasversale

Luce! è tante cose. È un progetto editoriale innovativo, colorato e dedicato ai temi della diversità, dell'inclusione e della coesione. È un canale di informazione trasversale, che parte dall'oggi per analizzare i fenomeni di una società fluida, facendo delle persone il suo principale focus di dibattito. È uno spazio digitale multiforme, web, social, video e audio, curato dai giornalisti di Editoriale Nazionale con le sinergie di tre testate storiche, *La Nazione*, *Il Resto del Carlino*, *Il Giorno*.

Nuti, rispettivamente rettrici del Politecnico di Milano e della Scuola Superiore Sant'Anna. Poi Ernesto Pellicchia, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Sarà la volta del Prof. Vincenzo Schettini - La Fisica che ci piace.

Dall'innovazione in cattedra all'innovazione istituzionale con il Ministro Giuseppe Valditara. Arriverà poi Francesco Paolo Salzano di Sace. Il presidente

del consiglio regionale Antonio Mazzeo incontrerà lo scrittore e drammaturgo Stefano Massini. I lavori riprenderanno con il governatore Eugenio Giani. Sul palco, poi, la coordinatrice del progetto Engine, prof. Anna Loretoni, lo scrittore, sceneggiatore e regista Ivan Cotroneo e l'attivista Francesca Vecchioni, presidente Fondazione Diversity. Si parlerà di genitorialità, di famiglia con Nina Zilli, Lidia Carew, Luca Trapanese. Sostenibilità e innovazione al centro dell'intervento di Alec Ross, scrittore, imprenditore e docente universitario e Alberto Dalmasso, Ceo e co-founder di Satispay. L'impegno sociale della Gen Z con Daniele Silvestri e Gabriele Sada, Ceo di ScuolaZoo. Si esibiranno poi le testimonial Mundys: la direttrice d'orchestra Vanessa Benelli Mosell e la cantautrice Valentina Parisse.

Verrà svelata poi la vincitrice del Premio Luce! Startup Inclusiva, realizzato con Rekeep e Startuptalia. A intrattenere il pubblico sarà poi Drusilla Foer, con un monologo ispirato da Pinocchio. Sul palco anche Pier Francesco Bernacchi, presidente Fondazione Collodi. Inclusione nel lavoro con Sara Gay di Unicredit, Claudia Segre, presidente Global Thinking Foundation e Luisa Bagnoli, ceo Beyond Int. & Double Robotics Partner. A chiudere il festival ci penserà Riccardo Zanotti, frontman dei Pinguini Tattici Nucleari.

L'EDITORIALE

Le parole giuste per inventare un mondo nuovo

Agnese Pini



Premessa, doverosa. Questa volta le parole non sono soltanto le mie: sono le nostre, di tutti noi. Le parole sono queste: apertura, coscienza, cambiamento, unicità. E poi: giovani, luce, speranza, parità. E soprattutto: cura, identità, diritto, merito, fantasia, connessioni, coraggio, libertà, rispetto, confronto. **Sono le parole**, cari amici di *Luce!*, che i protagonisti di questo inserto, ovvero di questa opera collettiva, hanno voluto regalarci per dire che un mondo diverso e migliore è davvero a portata di mano: la strada è difficile, ma è tracciata. Sono le parole usate da chi ha dedicato una vita ai temi dell'inclusione, del rispetto, della parità. Le abbiamo ascoltate con piacere, le abbiamo sottolineate colorando i titoli che presentano la lunga carrellata di opinioni, di idee, di proposte concrete che abbiamo raccolto.

Luce!, il progetto editoriale del gruppo Monrif, da tre anni cerca di fare la sua parte per affermare un principio: ciascuno di noi deve portare agli altri la sua unicità, il suo modo di essere, ed è proprio la moltitudine di queste unicità a renderci tutti degni di attenzione, tutti importanti. Soprattutto, proviamo per una volta a ribaltare la questione: ciascuno di noi avrà tutto da guadagnare, tutto da vivere, se sarà capace gioire dell'unicità degli altri.

E proprio da queste parole, dalle parole di *Luce!*, dobbiamo trarre la forza di partire se vogliamo cambiare le cose. Perché le cose da cambiare sono tantissime, e lo dico pensando a quello che sta accadendo in Medio Oriente, dove la diversità è diventata l'assurdo pretesto per compiere massacri. Lo sottolineo pensando che ancora oggi, nel 2023, in Italia ogni due giorni viene uccisa una donna che ha la sola colpa di essere nata donna.

Lo dico riflettendo sul fatto che ancora oggi la discriminazione a causa dell'orientamento sessuale è all'ordine del giorno. Lo dico pensando ai ragazzi, alle ragazze, ai bambini, alle bambine - e sono milioni nel mondo - a cui è vietato perfino studiare, amare, vivere liberamente. *Luce!* però, e gli amici che attorno al suo progetto si sono raccolti, è qui per raccontare un'altra storia, più bella e potente. Siamo orgogliosi di contribuire a scriverne una piccola parte. La nostra parte.



Testimonial



L'EVENTO

Sanremo può attendere Non è da sottovalutare

Nel 2020 arrivò un terzo posto per 'Ringo star'. Oggi il festival Sanremo può aspettare? «Direi di sì - dice Zanotti -. Perché è un evento grandissimo che non puoi prendere sottogamba. An-

che perché sul palco dell'Ariston non ti rivolgi solo al tuo pubblico, ma al Paese. Quindi, se ci vai da 'underdog', come accaduto a noi nel 2020, è una cosa, ma tornarci dopo un tour negli stadi e in attesa di iniziarne uno nei palasport ad aprile, è un'altra. Meglio aspettare di avere l'agenda libera da impegni live».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il frontman dei Pinguini Tattici Nucleari, **Riccardo Zanotti** racconta il segreto del successo della band bergamasca e la potenza comunicativa che la musica continua ad avere

«Disillusi e lontani dalla politica
I giovani cercano fiducia, **speranza** nei modelli vicini»

di **Andrea Spinelli**

Quando dicono di non voler rappresentare agli occhi dei più giovani un esempio di ragazzi di successo, ma di ragazzi felici, i Pinguini Tattici Nucleari svelano molto della loro popolarità. E del perché quasi 600mila anime abbiano preso d'assalto il loro tour negli stadi. Una band della porta accanto, tornata in vetta alle classifiche con la 'Nightmares' mandata in radio assieme a Bresh, che Riccardo Zanotti racconta alla festa di *Luce!* puntando il dito su quella 'autenticità' che continua a rivelarsi la carta vincente sua e delle canzoni che scrive.

Zanotti, che Italia ha trovato sotto al palco dei Pinguini Tattici Nucleari questa estate?

«Ho visto un pezzo di paese molto giovane, vicino a noi anche anagraficamente, ma anche 50-60enni che non appartenevano al nostro bacino fino a qualche tempo fa. Come se il live fosse diventato più un rito collettivo che una semplice manifestazione d'affetto, accompagnato da una curiosità che trovo fantastica».

Questa Italia curiosa cosa cerca dal live?

«Penso che nel live, come in altri settori della vita, si cerchi qualcosa in cui credere. Qualcosa o qualcuno da seguire in cui riconoscersi. Noi abbiamo sempre fatto dell'immediatezza e dell'autenticità una forma di comunicazione, senza piegarci a certe logiche d'immagine che creano distanza. Pure l'idea della band è fuori moda in tempi d'individualismo come questi».

Si nasce soli e si muore solisti, come dite in una canzone.

«Penso che per il mondo della musica la trap abbia rappresentato uno scossone, ma anche la

quintessenza del pensiero individuale. Niente di negativo, per carità, ma un modo di concepire il mondo diametralmente diverso dal nostro. I ragazzi cercano speranza nei modelli che gli offri (perché quando perdi la fiducia nel futuro finisce la giovinezza). Noi pensiamo di offrirgliene uno alternativo. Quindi non moriremo solisti».

Anagraficamente appartenete ai Millenials, ma che idea vi siete fatti della Generazione Z.

«Nonostante l'allure apocalittica di quella Z, ultima lettera dell'alfabeto, dietro c'è tanta voglia di futuro. Ogni generazione ha avuto un suo modo di vedere il mondo, ma penso che queste ultime due abbiano in comune la stessa disillusione per una politica lontana da temi molto sentiti a cominciare da quello ambientale».

È sempre stato così.

«Penso che un termine come 'juvenioia' esprima bene questo sentimento di timore e ostilità che la generazione più vecchia nutre verso le tendenze di una più giovane, senza sforzarsi di capirla. Secondo alcuni politologi come Fukuyama dovevamo essere arrivati alla fine della storia e, invece, non è così. Quindi sarebbe giusto provare ad intendersi».

E i giovani artisti fanno abbastanza per creare un senso di comunità o no?

«Credo che gli ultimi fulgidi esempi di 'nuova scena' siano stati l'indie e la trap, poi estinti nel momento in cui sono diventati fenomeni di successo. Cresciuti entrambi in luoghi di aggregazione poi estinti in gran parte dal Covid e senza locali in cui incubare è difficile che ne nascano dei nuovi. Ma il rito collettivo dei concerti dimostra che la voglia di comunione e condivisione tra i ragazzi c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cantante **Nina Zilli** parla di amore e famiglia, di relazioni e sentimenti vissuti in un'epoca digitale, con tutto ciò che questo comporta. Le sue melodie rispecchiano appieno la complessità dell'animo umano

«Dietro a un sorriso può esserci di più **Apriamoci** all'altro»

«**Oggi** è impossibile pensare di non condividere il mondo con esseri umani provenienti da altri paesi, altre radici, altre culture... tendiamo a chiuderci pur sapendo che il segreto del nostro progresso è la condivisione, quindi, sta a noi costruirci una coscienza globale» ammette Nina Zilli nell'attesa di incontrare a Palazzo Vecchio il popolo di Luce! per parlare proprio di questi argomenti.

Le sue canzoni sono divertenti e colorate, ma spesso si prestano a letture più attente e profonde di quante non lasci intendere la 'confezione'.

«Sono come me. Da una parte si portano dietro magari la leggerezza di una musi-

ca, di un arrangiamento, ma poi il testo porta altrove. È il caso di '50mila', che dalla musica sembra un pezzo felice e invece parla di amore e dolore, sentimenti opposti che spesso però viaggiano sullo stesso binario. D'altronde noi umani non siamo mai una cosa sola, piuttosto un contenitore di anime a volte confliggenti tra loro. Viviamo di contraddizioni. E penso che questo non cambierà mai».

In un contesto così i legami formali quanto contano?

«Credo che oggi l'idea di famiglia abbia tanti 'format', tanti modelli. Quella sangue del nostro sangue non ce la possiamo scegliere, poi però nella vita ci ac-



La cantante Nina Zilli, oggi tra i protagonisti del festival di Luce!

compagniamo a quella che scegliamo di costruirci attorno. Credo che ovunque c'è amore ci siano affetti, unione, e quindi famiglia. E che non serva un foglio di carta a documentarlo».

Oggi la vita di relazione deve fare i conti pure con la tecnologia.

«Già. Ma il progresso tecnologico non va di pari passo con quello emotivo, anzi, sotto certi aspetti, sembra spingerci verso un'inquietante involuzione di sentimenti. Un medioevo digitale che prima o poi passerà, come tutto, spalancandoci le porte di una nuova era».

Tutto con la speranza che la velocità dei tempi accorci pure la durata di que-

sto periodo di passaggio.

«La maternità e l'arrivo della mia piccola Anna Blue ha innalzato ulteriormente la mia attenzione su temi decisivi per il nostro futuro quali la pace, la convivenza o l'ambiente. Anche se sono questioni che ho a cuore da sempre. Da quando, a 18 anni, dalla provincia sono volata per la prima volta negli Stati Uniti trovandomi a vivere realmente il cosmopolitismo, il famoso melting pot. Ma anche a toccare con mano quanto la libera circolazione delle persone sia ben più complicata di quella delle merci e quanta parte del nostro domani ci sia in quella libertà».

Andrea Spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantautore Daniele Silvestri, oggi sul palco di Luce! (foto di Albert D'Andrea)

Un'occhiata al mondo con lo sguardo obliquo di sempre, ma anche un'insopprimibile voglia di leggerezza. Daniele Silvestri arriva alla festa di Luce! per raccontarsi con una lievità simile a quella della sua ultima fatica 'Disco X'. «Nell'album 'Acrobati', 6/7 anni fa, ho iniziato a fare i conti con l'età e mi sono detto che il parlare dell'attualità non m'apparteneva più tanto, che potevo fare il poeta raccontando il mondo da lontano - ammette -. Poi in 'La terra sotto ai piedi' ho deciso di fare il contrario, immergendomi nelle cose e sporcandomi le mani. In 'Disco X' non faccio alcune delle due, sfilandomi quel senso di responsabilità che un po' mi opprimeva». **Accoglienza, integrazione, inclusione sono oggi valori condivisi?**

«Credo che lo siano più di quel che sembra. Quando la politica gioca sulle paure dell'altro, del diverso, toccando punti di grande bassezza, offre il peggio di sé. Ma penso che all'interno della società tutto sommato ci siano più anticorpi di quel che pensiamo. Non fosse altro perché i tempi ci rendono più consapevoli. Si sa che il vero nemico dell'integrazione è sempre stato, e rimane, l'ignoranza».

Nel disco 'Mar ciai' parla di distanze.

«È la storia di una zingara o di un'esponente del popolo Sinti. Temo ci siano diverse cose che minacciano di esplodere, ad esempio il modo che abbiamo oggi in Italia di porci dinanzi agli altri. Anche se questo pezzo non parla d'immigrazione come altri del passato tipo 'Le navi', ma piuttosto

Si avvicinano i 30 anni di carriera per **Daniele Silvestri** e il cantautore li festeggerà con noi parlando della sua crescita personale e musicale ma anche di impegno sociale, di umanità, sempre presenti nei suoi testi

«Davanti al dolore altrui non possiamo avere la **coscienza** pulita»

sto di integrazione».

Quando sente questo paese un po' meno il suo paese?

«Non mi sento rappresentato dal mio paese quando si mostra disumano nel prendere decisioni in materia di accoglienza. O anche solo nel valutare e descrivere l'operato delle ong. Sono salito, ad esempio, sulla nave di Emergency - una delle organizzazioni che mi rendono orgoglioso di essere italiano - e so di cosa parlo. Ma la cosa che mi piace di meno è un'altra, ovvero l'idea sviluppata negli ultimi trent'anni che alla fine la furbizia paghi più dell'onestà».

Parlando di guerra, in 'While the children play' canta: "Intanto i figli giocano. Ogni bambino è il mio bambino".

«Nasce col pensiero alla guerra in Siria e all'attività di una piccola onlus chiamata 'Every child is my child' di cui faccio parte con altri musicisti e attori amici. A colpirci sono ovviamente le guerre in Europa o nel Mediterraneo, ma dobbiamo ricordarci che ce ne sono tante altre lontane che non vogliamo e non possiamo vedere, anche perché non ci vengono raccontate. Guerre in cui i bambini sono cresciuti in mezzo a odio e distruzione. E quando qualcuno di loro salta in aria solo perché ha sbagliato il campo in cui giocava, non possiamo sentirci con la coscienza a posto. Anche perché, magari, quella mina è stata costruita proprio qui».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STABILITÀ *e* TRASFORMAZIONE

A energia disponibile o energia alternativa,
in **Eni** preferiamo
energia disponibile *e* alternativa.

**Per sostenere il presente e il domani
di tutto il Paese. Scopri di più su [eni.com](https://www.eni.com)**

eni 

L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA

P

Pianeta
istruzione

SCUOLE: IL TOUR

Portiamo Luce!
tra i banchi

È il progetto nato per portare i valori promossi dal nostro canale negli istituti scolastici italiani. Il primo appuntamento, 'A scuola di futuro', si è svolto a maggio 2023, all'Istituto tecnico linguistico Artemisia Gentileschi di Lampugnano. A par-

lare con gli studenti c'erano l'imprenditrice e senior advisor sul talento Luisa Bagnoli, lo scrittore Giuseppe Genna e la direttrice di Quotidiano Nazionale Agnese Pini.

Gran finale con l'esibizione di Will, il giovane cantante che quest'anno ha partecipato in gara fra i big al Festival di Sanremo. Un punto di partenza per i prossimi eventi, per costruire insieme un futuro di Luce!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara** porta sul palco di Luce! la sua idea e la sua visione di scuola

Scoprire il **talento**
di ogni studente
e non appiattirlo

Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito

«I nostri giovani sono molto meglio di come vengono narrati» ha scritto pochi giorni fa il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Ha utilizzato un social tra i più in voga tra i ragazzi per sottolineare la sua fiducia nelle nuove generazioni. Oggi lo ribadirà a Palazzo Vecchio a Firenze, in occasione del Festival di Luce!, intervistato dalla direttrice di QN La Nazione, il Resto del Carlino, Il Giorno, Agnese Pini.

Il ministro Valditara è in continuo tour, da una scuola superiore a un istituto tecnico post maturità, da un centro di formazione ai territori più fragili, come Caivano. Tre i riflettori puntati nelle ultime ore: la manovra del governo («Ci sono i soldi per il pubblico impiego della scuola»), l'Agenda Sud («L'idea di fondo è che il Mezzogiorno non sia una criticità da gestire ma una risorsa da liberare in tutte le sue potenzialità, nell'interesse dell'intero Paese») e lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale come collegamento con il mondo del lavoro («Occorre creare una filiera tra l'istruzione tecnica-professionale e gli Istituti, velocizzare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, ma che sia altamente qualificato. Con un percorso di questo tipo possiamo andare lontano»).

E giorno dopo giorno, tra i mille problemi che vive il mondo della scuola, cresce il suo ottimismo nei confronti degli studenti: «Di fronte a tanti ragazzi appassionati - ha scritto su Instagram - ho voluto smentire un luogo comune. I nostri giovani sono davvero molto meglio di come vengono narrati». La scuola? «Deve essere capace di accendere in loro la fiamma della passione e dell'interesse». Perché «con motivazione e impegno si possono realizzare sogni e raggiungere traguardi».

Il suo programma si chiama la 'Scuola del futuro'. E all'interno ci sono una sacco di ottime intenzioni, attese da sempre: «Ridare autorevolezza ai docenti; riforma degli istituti tecnici e professionali per offrire nuove occasioni di lavoro a tanti giovani; rafforzamento del voto di condotta, per ripristinare la cultura della regola; alleanza pubblico-privato per modernizzare il sistema scolastico; Agenda Sud per riunire l'Italia dando a tutti i giovani le stesse opportunità». La sua

'scuola del merito' «è quella che valorizza i talenti di ciascuno, che mette al centro la persona dello studente: sono i cardini della scuola costituzionale» ribadisce.

Si è parlato tanto del merito, valore puro. Bisogna far sì che sia condivisibile, patrimonio di tutti, altrimenti può separare ancor di più: «La rivalutazione del merito è rappresentata dalla scuola che valorizza le potenzialità che ogni ragazzo ha dentro - ripete con determinazione il ministro Valditara -. La scuola del merito vuol dire individuare i talenti e valorizzarli. Non dobbiamo pensare ad un modello di scuola che appiattisca, ma che valorizzi le specificità di ciascuno, che sappia recuperare e accelerare». E al centro ci sono i giovani, con le loro potenzialità ma anche con le loro fragilità.

«La scuola gentiliana di cento anni fa era piramidale - specifica il ministro - ora parliamo di scuola costituzionale che metta al centro la persona. Da qui nasce la figura del docente tutor che individua le abilità e le potenze, anche con attività extra curricolari. La sfida della scuola del merito è fare in modo che chi in classe si annoia possa accelerare e chi ha bisogno di recuperare possa farlo». Un altro cardine è il rispetto. Riportarlo sotto l'attenzione massima: rispetto per l'istituzione Scuola, rispetto per i docenti, rispetto per le regole che valgono per tutti.

«Dobbiamo riportare nelle scuole e nella società la cultura del rispetto per le regole e le persone, il che ci porta a mettere al centro la persona dello studente. La scuola deve tornare ad essere un luogo di serietà, di rispetto di regole, di serenità, l'educazione presuppone l'amore, il volersi prendere cura del destino e dei talenti di ogni ragazzo. Credo fermamente che in ogni giovane ci siano talenti meravigliosi che attendono solo di essere scoperti». È «un po' come la storia di una lucerna che ha dentro l'olio che attende solo lo zolfanello per essere accesa; il compito dell'insegnante è straordinariamente importante». Quello di accendere la luce e far sì che resti accesa. La luce della conoscenza e della voglia di sapere. Per scoprire e scoprirsi.

Luigi Caroppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE di **ERNESTO PELLECCIA**Ai giovani voglio dire: non rassegnatevi
non abbiate paura di andare controcorrente

I giovani di oggi sono più istruiti, più informati e più consapevoli di quelli di ieri, hanno maggiori opportunità e scelte. Al tempo stesso sono più esposti alle pressioni e alle aspettative, e sono anche più individualisti e meno legati alle tradizioni. Senza generalizzare, ogni generazione è composta da individui unici con esperienze e punti di vista diversi, ma una caratteristica le accom-

muna: la voglia di cambiamento. I giovani, oggi, hanno una marcia in più, grazie alle nuove tecnologie, e sono più consapevoli delle problematiche del mondo e della necessità di trovare soluzioni innovative. Sono globali, aperti, appassionati, inclusivi. Cercano legami e alleanze tra loro, aspirano a sostenere gli altri, per dare valore alle persone. Vorrebbero fare la cosa giusta,

non sono ancora stanchi di provarci, hanno il desiderio di migliorare la società e rigenerare un senso di futuro.

Parlare di educazione inclusiva significa garantire che ogni persona si senta valorizzata e rispettata, e possa godere di un autentico senso di appartenenza. Significa fare ogni sforzo per eliminare tutti i possibili ostacoli: la discriminazione basata sul genere, l'orientamento sessuale, l'etnia, la ricchezza, la disabilità, la lingua, la migrazione, la religione o altri credi. Significa, soprattutto, considerare la diversità un valore. Includere è ben più complesso che integrare, è un pro-

Ernesto Pelleccia,
Direttore dell'ufficio scolastico
regionale della Toscana

cesso continuo, quotidiano. Vorrei incoraggiare gli studenti a conoscere le persone in difficoltà, perché credo che la collaborazione tra compagni sia un gesto che va al di sopra di tutti i regolamenti.

L'inclusione non ha bisogno di legge, sono le persone che la fanno! Ai giovani di oggi dico: non rassegnatevi mai, e soprattutto non abbiate paura di andare contro corrente, all'insegna delle parole 'Tutti uguali, ma tutti diversi', ricordando cioè che la differenza è una ricchezza in una società civile che è in grado di includere e integrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerchi un partner per far crescere la tua impresa in Italia e nel mondo?

La soluzione C'È

Noi di SACE lavoriamo insieme a te offrendoti servizi assicurativo-finanziari per far crescere la tua PMI in Italia e nel mondo. Mettiamo a tua disposizione la nostra esperienza e un network di relazioni nazionali e internazionali. Supportiamo i tuoi investimenti in innovazione e sostenibilità.

Insieme a SACE, dai più forza alla tua impresa.



#insieme2025


SACE



comitato
di *Luce!*

IL PROGETTO Tre anni **INSIEME**

Valori, principi e obiettivi

La mission condivisa Intercettare i segnali del **cambiamento**



Luce! nel 2021 ha segnato un passo importante con la nascita del comitato scientifico chiamato a ispirare contenuti, stimolare il dibattito che la testata sta suscitando e a svolgerne il ruolo di 'coscienza critica'. Ogni giorno Luce! è chiamata a interpretare e raccontare temi in continua evoluzione: diritti umani, condizione femminile, sessualità, etica del fine vita, sostenibilità aziendale, economia green, rivoluzione digitale, social network e i molteplici rivoli di una società fluida nel lavoro, nella comunicazione, nei sentimenti.

A questo scopo è stato proposto a personalità del mondo accademico, associativo, manageriale, di far parte di un comitato scientifico che condivida il progetto *Luce!*, sposandone tematiche, causa e obiettivi. A farne parte, oltre ad **Agnese Pini** – direttrice di Qn Quotidiano Nazionale, il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno e Luce! – il sondaggista **Nando Pagnoncelli**, l'economista comportamentale e senior advisor sul talento **Luisa Bagnoli**, lo scrittore e sceneggiatore **Ivan Cotroneo**, il dirigente sportivo e pentatleta **Luca Pancalli**, l'attivista e filantropa dell'edutainment **Claudia Segre**, l'imprenditore sociale **Luca Trapanese** e **Francesca Vecchioni**, presidente e fondatrice di Diversity. Con loro, rappresentanti delle realtà economiche e imprenditoriali che hanno sposato lo spirito di Lu-

ce!. Ai membri del comitato viene chiesto di intercettare e trasmettere i segnali di cambiamento colti nei rispettivi percorsi professionali, umani, artistici.

Spunti fondamentali, alla luce del fatto che il nostro gruppo editoriale, da sempre, cerca di capire che cosa si aspetta di nuovo il lettore, e tanto più è necessario che le testate del Gruppo Monrif siano pronte a farlo in questo periodo di cambiamenti sempre più veloci. Dopotutto il giornalismo di qualità può e deve contribuire a tenere alti i valori su cui si basano le nostre libertà e i principi di uno Stato democratico.

Intanto, *Luce!* registra l'adesione anche di imprese di grande importanza e prestigio che credono nel progetto e contribuiscono, insieme agli esponenti del comitato scientifico, alle riflessioni etiche sui temi che saranno affrontati dal canale. Tutto ciò affinché il tema dell'inclusione non rimanga solo un appello ai buoni sentimenti e non sia l'ennesima 'parola magica', ma fornisca un contributo alla crescita sociale e civile del nostro Paese.

I membri del comitato scientifico condividono l'obiettivo di gettare luce sul cambiamento in corso, consapevoli del ruolo decisivo che hanno i media, nella promozione della cultura dei diritti e nello stimolare la crescita civile. Quelli trattati da *Luce!* sono temi urgenti e ineludibili della vita quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO SCIENTIFICO Il dialogo con i giovani

di **LUISA BAGNOLI**

Percepire le diversità non come errore ma come **unicità**



Luisa Bagnoli è la Ceo Beyond Int.& Double Robotics Partner. Membro del Comitato scientifico del canale 'Luce!', l'imprenditrice, economista comportamentale e senior advisor sul talento di oggi e su quello di domani, nel 2008 ha fondato Beyond International, società di innovazione d'impresa che aiuta le aziende nello sviluppo 4.0 di processi e persone

Da sempre sentiamo dire che i giovani d'oggi sono diversi, sono pigri. Lo dicevano quando ero bambina e lo dicono ancora. La mia fortuna? Che pensavo fosse assurdo dirlo allora e lo penso anche oggi. Non mi sono fatta possedere dal passato. Non giudico la differenza come sbaglio, ma come 'unicità'. Specie se si parla di giovani. Tutti a chiedersi cosa fare con loro.

Lasciarli fare! Iniziamo ad ascoltarli e iniziamo noi a essere padroni di una tradizione che non sia divisione, bensì ponte con il futuro. Iniziamo noi a capire che valori abbiamo deciso di sostenere e che ci rappresentano davvero e questo passerà forte, sarà sentito e quindi forse potrà essere un insegnamento. Un primo seme perché ognuno possa trovare la propria luce. Qual è la mia 'luce'? Vedere il futuro. Un futuro che rappresento meglio come spazio che come tempo. Un claim che ho creato è: 'Future is Space, Space for Human Creativity'.

Uno spazio che abiteranno i giovani più di noi. Ma anche loro rischiano di farsi 'risucchiare' dal tempo lineare e di non riuscire ad adeguarsi al cambiamento oggi non più lineare. Il Singularity Point è stato raggiunto: ogni 'innovazione' ne aumenta un'altra creando anche nei più informati ansia da mancanza di controllo. Ritenere che oggi i genitori possano consigliare i figli è davvero utopico: unica cosa possibile è l'ascolto attivo, fatto di tante domande aperte e tanti silenzi. Da sempre i consigli di oggi per i 20 anni dopo sono stati fallaci il più delle volte. Ma ora lo sarebbero ancora di più.

C'è solo una cosa da fare: capire chi si è e seguire non la pista dell'analisi fine a sé stessa ma quella del cuore e del talento. Credo che fino ad oggi non siamo stati così tanto 'umani' come crediamo. Credo che stia per iniziare, con fatica e difficoltà, una nuova fase che porterà l'essere umano a guardarsi dentro, vedersi come ancora non è mai avvenuto nella storia. Per la generazione Z questo avverrà con una percentuale maggiore e se vogliamo ancora un dialogo occorre iniziare ad ascoltare. Partendo da se stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COMITATO SCIENTIFICO Verso un futuro più inclusivo e luminoso

di **IVAN COTRONEO**

Fiducia nei **giovani** e nella loro capacità di superare i pregiudizi



Ivan Cotroneo, 55 anni, napoletano, regista e co-sceneggiatore, insieme a Monica Rametta, della serie dei record, con oltre 5 milioni di telespettatori a puntata. I sei nuovi episodi de 'La compagnia del Cigno' sono andati in onda dall'aprile 2021 su Raiuno. Fra i suoi film 'Un bacio'; la sua ultima serie televisiva 'La compagnia del Cigno 2'; fra i libri il suo romanzo '14 giorni', scritto con Monica Rametta

Che l'edizione di quest'anno del Festival di Luce sia dedicata ai giovani, e ascolti la loro voce sui temi dell'inclusione, mi riempie di gioia. Perché la sola associazione dei termini 'luce' e 'giovani', porta per me al pensiero del futuro. Nel mio mestiere, che è quello di scrittore di storie, è difficile intercettare il mondo dei giovani, che sono giustamente diffidenti nei confronti di un mondo adulto che scrive sui giornali, che parla in tv, che governa e li etichetta come sfaccendati, sdraiati, disinteressati. Diffidano, e a ragione. Io credo che i giovani abbiano un'idea del futuro che è molto più aperta, inclusiva e luminosa del mondo che gli stiamo lasciando in eredità.

Noi adulti gli presentiamo l'immagine di una società patriarcale, sessista, portatrice di omofobia, transfobia, bifobia, una società miope, razzista, incapace di stare al passo con i tempi, incurante e sprezzante sui temi che riguardano il futuro (anche quello del pianeta), e in definitiva portatrice di un conservatorismo terrorizzato quanto violento.

I ragazzi che oggi vanno a scuola, scrivono sui social, si impegnano nelle loro mille personali battaglie, sono migliori di noi. Ho fiducia nella loro volontà di cambiare le cose, e nella loro naturale capacità di scavalcare pregiudizi e paure. Sulle loro teste si combattono battaglie ideologiche che tutto prendono in considerazione, tranne la loro salvaguardia, o la salvaguardia della loro idea di felicità. Penso alle trite e conservatrici discussioni sulla carriera alias, ma anche all'incapacità del mondo adulto di dare spazio ai loro sogni. Ho fiducia in loro.

Costruiranno una società più inclusiva. Lo faranno, perché sono capaci di autodeterminazione, di difendere chi sono e cosa vogliono, al di là dei pregiudizi stantii. E l'autodeterminazione per me è l'unica possibile strada verso l'inclusione e la libertà. Facciamo un passo da parte, e cerchiamo di intercettarli solo per offrire loro più spazio, di parola e di azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO SCIENTIFICO Il capitale sociale del Paese

di **NANDO PAGNONCELLI**

No profit e volontari sono la nostra **luce** in fondo al tunnel



Nando Pagnoncelli è presidente di Ipsos, società leader in Italia nel settore delle ricerche demoscopiche. Insegna 'Analisi della pubblica opinione' presso la Facoltà di Scienze Politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano. È consigliere di amministrazione del gruppo editoriale Sesaab e di Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), membro del direttivo del Touring Club Italiano.

L'avanzamento delle pratiche di inclusione in Italia è proceduto fra luci e ombre negli ultimi anni e nel 2023 ha fatto segnare una battuta d'arresto. Esiste un nucleo di popolazione più attento e più incline ad adottare comportamenti inclusivi, ma nel 2023 abbiamo registrato un cambiamento importante nel clima sociale. Rispetto al 2022 quando, pur in presenza del ritorno dell'inflazione, del concludersi della crisi energetica e delle inquietudini per il conflitto in Ucraina, il desiderio di normalità dopo l'emergenza pandemica aveva considerato anche i comportamenti inclusivi, nel 2023 prevalgono le preoccupazioni per la situazione economica e per il futuro.

Di conseguenza c'è un ritorno di pessimismo e si afferma una sorta di 'ripiegamento difensivo' che inevitabilmente determina una minore attenzione all'altro, a maggior ragione se diverso. Non a caso con l'aumento dei flussi dei migranti, è ritornato d'attualità il tema degli stranieri nei confronti dei quali l'inclusione non rappresenta il comportamento più diffuso. Fa da contraltare la crescente attenzione che le aziende, soprattutto quelle medio-grandi, assegnano al tema delle diversità e dell'inclusione.

Sono politiche che determinano nella maggior parte dei casi un miglioramento degli indicatori di clima interno e della reputazione aziendale. Un'altra nota positiva è la ripresa significativa del capitale sociale, costituito dalle oltre 360mila organizzazioni no profit, un vero e proprio reticolo di realtà che operano nei più diversi settori, e dal mondo del volontariato, stimato in oltre 6 milioni di persone che dedicano il proprio tempo e le proprie energie ad altre persone, in molti casi favorendo la loro inclusione. La mia luce, che potrebbe essere considerata una luce in fondo al tunnel, è questa: è il capitale sociale del Paese, una realtà che in altri luoghi nel mondo non troviamo, quanto meno in queste dimensioni. No profit e volontari sono testimoni e ambasciatori dell'inclusione. Ed è una realtà che scalda il cuore e fa ben sperare per il nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COMITATO SCIENTIFICO La rivoluzione culturale

di **LUCA PANCALLI**

Cambiare percezione della disabilità Un contagio **virtuoso**



Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico. Ha ricevuto, per meriti sportivi, 4 medaglie d'oro al valore atletico, la Stella d'Oro e il Collare d'Oro. Nel 2011 è insignito del Paralympic Order. È stato vice presidente del Coni dal 2005 al 2013 e commissario straordinario della Figc dal 2006 al 2007. È autore, insieme al giornalista Giacomo Crosa, del romanzo 'Lo specchio di Luca'.

Recentemente ho avuto occasione di prendere parte a un TedX in qualità di ospite. Il tema scelto era il prisma, prendendo le mosse dal celebre esperimento di Newton della scomposizione della luce. Attraverso il passaggio nell'oggetto di vetro, il fisico inglese scoprì che quel semplice fascio di luce era composto da 7 colori. La realtà era sotto i nostri occhi ma si ebbe bisogno di uno 'strumento' per disvelare ai nostri occhi la ricchezza di un fatto prima considerato incontrovertibile. Sebbene molto usata io credo che questa sia ancora oggi una delle metafore più efficaci per parlare di inclusione e in particolare del nostro mondo.

L'inclusione infatti necessita sempre di uno 'strumento', nel nostro caso di un processo che porti al pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza di ogni individuo. Noi proviamo a dare il nostro contributo, in questa direzione, attraverso lo sport. Il nostro obiettivo è provare a cambiare la percezione della disabilità contagiando virtuosamente la nostra società e offrendo una diversa prospettiva.

Quello che giunge al termine, ad esempio, è stato un anno straordinario perché ha portato alla piena realizzazione di una riforma storica, ossia l'ingresso delle atlete e degli atleti paralimpici nei Gruppi Sportivi Militari e dei Corpi Civili dello Stato. Grazie allo sport, per la prima volta, delle persone con disabilità hanno indossato una divisa e si sono messe al servizio dello Stato.

Una possibilità sempre negata, in passato, nel nome della 'sana e robusta costituzione'. Una rivoluzione culturale che non aiuterà solo le persone con disabilità ad avere nuove opportunità ma contribuirà, ne sono sicuro, a rendere il nostro Paese un po' più giusto, un po' più solidale e un po' più equo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO SCIENTIFICO Un approccio più equo alle politiche sociali

di **CLAUDIA SEGRE**

Subito azioni concrete per realizzare la **parità** di genere



Claudia Segre torna a Firenze per il terzo compleanno di Luce! Presidente e fondatrice di Global Thinking Foundation, ha alle spalle una carriera di oltre 30 anni nella Finanza, con specializzazione in mercati internazionali e dinamiche geopolitiche globali. Forbes l'ha nominata fra le 100 donne italiane di maggior successo del 2019 ed è tra le 100 global women in leadership da Gcpit India nel 2021.

Comincerai con il rimarcare un'ottima notizia, nel generale ritardo rispetto all'obiettivo della parità di genere come condiviso nell'Agenda 2030: mi riferisco alla Convenzione di Istanbul, che è finalmente entrata in vigore in tutti i Paesi dell'Unione Europea, anche in quelli che ne hanno boicottato la ratifica. Questo mi sembra già un ottimo punto di partenza sul quale riflettere nelle proposte di azioni attuative concrete sulla parità di genere sotto tutti i punti di vista, partendo da quelli socio-economici inerenti alla prevenzione alla violenza economica ed all'abuso finanziario, come cardine della sostenibilità economica delle famiglie.

E quindi è incoraggiante osservare come molti Governi stiano adottando un approccio più equo nelle politiche sociali ed economiche, riconoscendo esplicitamente la parità di genere come elemento critico per la crescita economica e la stabilità finanziaria. Un certo numero di governi e imprese stanno attuando approcci più paritari per aumentare la partecipazione della forza lavoro femminile, l'equità retributiva e gli standard di salute e sicurezza, prevenendo i casi di molestie e violenza sessuale sul lavoro come stabilito dalla Convenzione 190/ILO, ratificata anche dal nostro Paese.

Riconoscere poi l'importanza di investire nell'economia della cura ed adottare misure per sostenerla, attuando politiche come l'ampliamento dell'accesso ad asili, e servizi di assistenza offrirebbe un sostanziale aiuto alle famiglie e quindi un'opportunità di un dialogo generazionale costruttivo per una piena inclusione sociale e finanziaria.

Esiste per me una sola luce ed è quella dei Diritti, che supera qualsiasi gerarchia sociale precostituita, ed evidenzia nelle differenze di genere e nella diversità fra le persone i pilastri sui quali costruire un'universalità dei diritti umani, che favorisca la libertà di una piena autodeterminazione sociale ed economica. Vorrei vedere Luce nell'azione concreta dei Governi, perché i diritti umani siano garantiti per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il futuro sostenibile UniCredit per l'Italia migliora anche il passato

La tua storia al centro

Sostenibile, virtuoso, condiviso: il cambiamento ha il volto dell'innovazione ma anche della riqualificazione.

Oggi nel mondo il 39% delle emissioni di CO₂ e il 26% del consumo è generato da immobili, soprattutto pubblici, vecchi ed energivori. Uno spreco di risorse, un danno per il territorio, l'ambiente, la comunità. Ridurre i consumi degli edifici è possibile con interventi mirati e buone pratiche. Noi di Rekeep, grazie al consolidato know how energetico, vogliamo contribuire al futuro sostenibile con soluzioni che riducono emissioni e consumi fino al 50%. Dai sistemi di produzione di ultima generazione, ad interventi per diminuire le dispersioni energetiche, lavoriamo per il cambiamento. **Un cambiamento da sostenere insieme.**

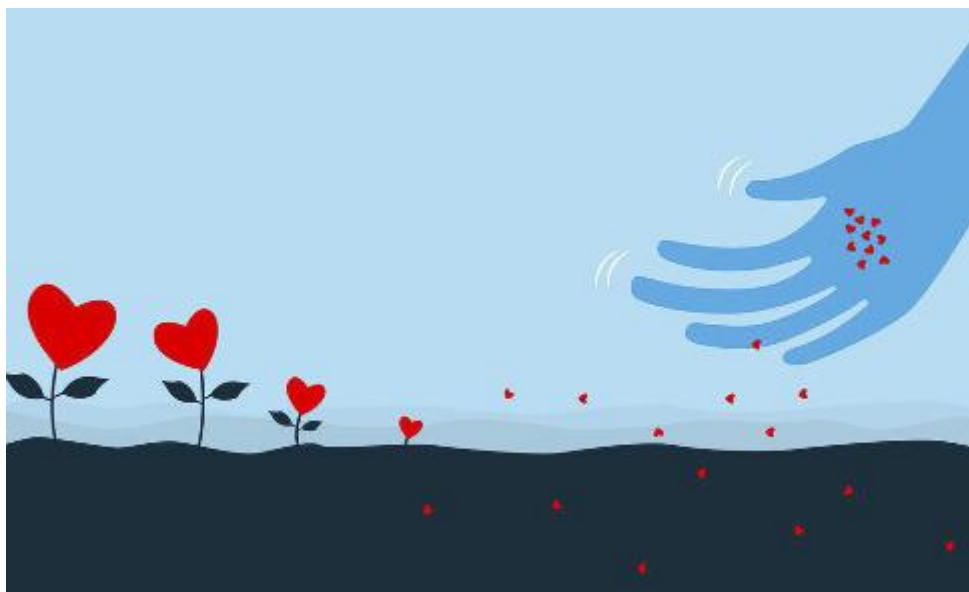
Scopri le iniziative a favore di
privati, famiglie e imprese.

unicredit.it/perlitalia

Per saperne di più



rekeep 
minds that work  UniCredit



COMITATO SCIENTIFICO Il valore della verità

di **LUCA TRAPANESE**

Lavorare sulla **cura** e sull'attenzione verso il prossimo



Da anni impegnato come volontario e imprenditore sociale in progetti e iniziative legate al mondo della disabilità, ha fondato l'associazione 'A ruota libera' e da fine settembre sta promuovendo il film 'Nata per te', diretto da Luca Mollo e ispirato alla sua storia di padre adottivo di Alba, bimba con sindrome di Down. Luca Trapanese, sul palco del Festival di Luce! porta la sua testimonianza di genitore

Non potevo mancare al Festival di Luce! perché questo canale digitale cresciuto in questi tre anni ha svolto un lavoro importantissimo. Ha raccontato con onestà storie delicate e difficili, ha portato alla sua community e al pubblico in generale la cultura della vera inclusività, ha fatto conoscere vite e vicende di persone coraggiose, che sono state di ispirazione per molti. Luce! è cresciuta, lo ha fatto in pochissimo tempo, e non perché, come talvolta accade, si sono comprati i pacchetti di follower.

Sono tutte persone vere, lettrici e lettori che hanno capito come la redazione affronti i temi in maniera pulita, trasparente, leale. Nel rispetto assoluto dei protagonisti e delle protagoniste di queste storie. Una testata che ha compiuto e sta compiendo un lavoro enorme sull'inclusione, sulla coesione e sulla diversità. Che ci aiuta, tutti e tutte, a crescere, a diventare migliori, più maturi, più consapevoli, più aperti.

Dovremmo tutti lavorare sulla nostra attenzione verso l'altro. Viviamo in una società che dà valore soltanto alla competizione: al centro non c'è più la qualità umana: ci sono la quantità e il successo. Secondo la grande maggioranza dei messaggi che ci arrivano, dai media e dalla pubblicità, dobbiamo essere sempre i migliori, senza una ruga, senza un difetto. E invece nessuno di noi è perfetto, o meglio: tutti lo siamo, ciascuno a suo modo. Anche se non ci adeguiamo agli standard della pubblicità.

Luce! ci ha insegnato anche questo. Che non è necessario essere tutti uguali, adeguati a uno standard che non ci appartiene. Ci dice che è naturale essere tutti diversi, che è importante l'attenzione e la cura verso gli altri. Il canale con ogni suo articolo, con ogni storia che racconta, lotta contro una società aggressiva, competitiva ed egoista. Lotta per una società migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO SCIENTIFICO La presidente della Fondazione Diversity

di **FRANCESCA VECCHIONI**

Riconoscere le istanze dei più **giovani** Non darle per scontate



Francesca Vecchioni, presidente di Diversity – organizzazione no profit impegnata a promuovere l'inclusione sociale e il benessere organizzativo attraverso attività di ricerca, formazione, monitoraggio, consulenza e advocacy – è esperta di comunicazione, linguaggi media, hate speech e diritti umani, formatrice sui temi dell'inclusione, discriminazione, diversity management

Per rivolgersi alle persone bisogna, prima di tutto, conoscerle e riconoscerle. I giovani, oggi, per molti versi, assomigliano a noi stessi e stesse del passato. Nell'intensità con cui portano avanti le relazioni interpersonali, i loro valori, con cui credono nelle cose. Allo stesso tempo esistono gap generazionali molto forti. Ciò che più conta è che noi adulti, che abbiamo spesso difficoltà di 'lettura' di chi è giovane nel nostro tempo, impariamo a conoscere e a riconoscere queste persone, le loro identità, le istanze e i bisogni. Vanno ascoltate e vanno capite.

Senza dare per scontato nulla, perché le comunità condividono le proprie identità in modo diverso rispetto a quando noi siamo stati giovani. Bisogna riuscire a parlare con loro, a loro, e non di loro. E questo vale anche per tutte le altre facce della diversità. È importante usare un linguaggio inclusivo, che non vuol dire semplicemente rispettare delle regole che facciano sentire incluse le persone ma anche continuare a evolvere il proprio modo di esprimersi andando incontro a come le persone si autodefiniscono, a come le comunità parlano di sé e dei propri temi.

Ed è fondamentale rendere accessibile il mondo della formazione e del lavoro, perché il merito di cui si parla tanto non può esistere se le persone non possono accedere a questi mondi. Soprattutto se parliamo di gruppi sotto rappresentati: essere giovani e appartenere a questi gruppi porta a un grave problema di accessibilità.

La mia luce la ritrovo nelle persone, in quelle che combattono per le altre. In chi amo, nei miei genitori, nei miei nonni, nelle mie figlie, perché hanno a cuore il benessere della società. Per me è una grande luce la bontà, il buono che c'è nelle persone, anche quando è piccolo e non lo vedi subito. La possibilità di volgere al positivo se stessi, se stesse e la società che ci circonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



P

Protagonisti

IL GOVERNATORE DELLA TOSCANA Inclusion e coesione: la sfida

di **EUGENIO GIANI**

Un'identità chiara che non abbia paura delle differenze



Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, torna anche quest'anno sul palco del festival di Luce! esprimendo il suo pensiero su concetti e tematiche di cui oggi si sente molto parlare e verso cui la politica, nel senso più largo del termine, ha sicuramente responsabilità. Due i progetti speciali di cui l'ente regionale va orgoglioso: la Toscana delle Donne e Giovanisi

Identità e differenza, inclusion e coesione: sono concetti importanti, ma che non sempre è facile ritrovare nella concretezza dei nostri giorni e delle nostre scelte. Più facile incontrarli nelle pagine di qualche documento amministrativo o nelle relazioni di qualche convegno. Eppure per chi, come il sottoscritto, ha un impegno e una responsabilità verso una comunità di cittadini si tratta di concetti a cui ancorare con forza la propria azione.

Soprattutto al cospetto di una società sempre più complessa, investita da enormi mutamenti che hanno sovvertito ruoli, relazioni riferimenti. Abbiamo bisogno di identità ma di un'identità che sappia declinarsi al plurale, che non abbia paura delle differenze ma che anzi di esse si faccia forte. Abbiamo bisogno non di esclusione ma piuttosto di inclusione. E di rinnovate capacità di stare insieme proprio perché più fragili e più esposti ai venti di crisi.

Tutto questo presuppone non ombra, ma luce che illumini le differenze e gli ambienti comuni dove queste differenze siano in grado di entrare in gioco e dialogare. E dentro il termine luce comprendo molte cose, tutto quanto può far emergere e creare comunicazione fra ciò che si rende visibile e si fa riconoscere: dal buon giornalismo alle più svariate forme di creatività.

Raccontare, raccontarsi. È quanto abbiamo fatto e stiamo facendo anche con due progetti speciali di cui siamo orgogliosi, la Toscana delle Donne e Giovanisi: due progetti che, al di là dei bandi e delle opportunità che mettono in movimento, puntano in primo luogo a dare voce, visibilità, dignità. La Toscana è da sempre di diritti, a partire da quello straordinaria scelta di civiltà che fu ai tempi del Granducato l'abolizione della pena di morte, primo Stato al mondo.

Ma la frontiera dei diritti non è mai immobile: a volte addirittura arretra, ma in ogni caso noi dobbiamo sempre provare a spingerla avanti, raccogliendo nuove sfide. Fare luce dove c'è ombra è certamente un buon inizio. E sono convinto che con Luce! ci sarà modo di fare un altro importante pezzo di strada insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI FIRENZE Un impegno per il cambiamento

di **DARIO NARDELLA**La città in prima linea a tutela del **diritto** di essere se stessi

Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, è tra i protagonisti del festival di Luce! come 'padrone di casa'. La città, per il terzo anno consecutivo, ospita l'evento e abbraccia i temi del nostro sito: inclusione, diversità e unicità. Questioni per le quali la città di Firenze è in prima linea. Tra i progetti comunali che puntano alla coesione sociale, tante iniziative educative nelle scuole di tutta la città

Firenze è felice di ospitare a Palazzo Vecchio il festival di Luce!, appuntamento caro alla città, attraverso il quale mondi diversi si incontrano e si confrontano sulle nuove frontiere dell'inclusion e della coesione sociale. L'iniziativa del Gruppo Monrif sta dando un grande contributo alla riflessione e al dibattito su temi importanti e attuali come disuguaglianze, diritti civili, sostenibilità, lavoro, disabilità e parità di genere. E la cosa veramente bella è che i protagonisti della festa sono le persone, con le loro storie e i loro sentimenti; uomini e donne che ogni giorno si impegnano per il cambiamento.

Ognuno racconta la propria esperienza di vita: dall'economia alla politica, dallo spettacolo alla quotidianità. Luce! e la sua community ci offrono l'occasione di fermarci, riflettere e parlare di questioni fondamentali per la nostra società, dove tutti, come ci ricorda il titolo dell'edizione di quest'anno, hanno "Il diritto di essere se stessi".

La bellezza di questo festival è anche il clima unico che riesce a creare: c'è empatia e questo stimola a un sempre maggiore impegno per cambiare il nostro Paese. L'inclusion e la coesione sociale sono tra gli obiettivi del Comune di Firenze e li perseguiamo con vari progetti: penso, ad esempio, alle iniziative educative nelle scuole con 'Le Chiavi della città', perché l'inclusion si costruisce anche in classe, o ai progetti di welfare come il Servizio di educativa domiciliare (Sed), che aiuta le famiglie con minori in difficoltà.

Firenze c'è ed è schierata da sempre in prima fila perché ognuno abbia il diritto di essere se stesso. L'edizione 2023 sta per iniziare e sono sicuro che anche questa volta ci darà molti interessanti spunti di riflessione. Buon festival a tutti!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONSIGLIO REGIONALE di ANTONIO MAZZEO

Costruire un mondo migliore con i giovani e mai voltarsi dall'altra parte

Non siate indifferenti e non voltatevi mai dall'altra parte. Dall'inizio del mio mandato come Presidente del Consiglio Regionale ho ripetuto queste parole ogni volta che ho avuto la possibilità di confrontarmi con le ragazze e i ragazzi delle nostre scuole. Uno dei principali obiettivi che ci siamo posti in questa legislatura, infatti, è sempre stato quello di

accrescere la consapevolezza e la sensibilità delle nuove generazioni verso temi come i diritti civili, l'inclusione, la parità di genere, la disabilità, la sostenibilità. Il cammino per costruire un mondo migliore parte dall'essere cittadine e cittadini migliori. Violenze, abusi, intolleranza, calpestanto la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea e la nostra

Costituzione che all'art. 3 riconosce pari dignità sociale di tutti i cittadini garantendo il pieno sviluppo della persona umana. La Toscana, nella sua storia, è sempre stata (e sono convinto sempre sarà) terra di diritti e di libertà. Lo è stata nel 1786 quando, primo Stato al mondo, decise con l'allora Granduca Pietro Leopoldo di abolire la pena di morte e la tortura. E lo è stata durante gli anni della Resistenza al nazifascismo, consegnandoci il Pegaso (lo stemma del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale) come simbolo non solo della nostra



Antonio Mazzeo, presidente del Consiglio regionale della Toscana

Regione ma prima di tutto dei suoi valori, dei suoi ideali. Sono felice e orgoglioso che Luce!, nel suo festival, abbia deciso di porre l'attenzione su queste tematiche. Noi, come Consiglio Regionale, daremo il nostro contributo consegnando un riconoscimento a Stefano Massini: un riconoscimento a uno straordinario scrittore, attore e drammaturgo, ma soprattutto a una persona che, nelle sue molteplici espressioni d'arte, ha sempre cercato di portare alla luce proprio la 'non indifferenza', la conoscenza, la civiltà, il rispetto del prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'ex premier **Giuliano Amato** ai giovani bisogna garantire consapevolezza di sé, modelli identitari e anche strumenti inclusivi

«Il merito vale se non si lascia indietro nessuno»



Giuliano Amato, politico e giurista italiano. È stato due volte presidente del Consiglio, ha ricoperto il ruolo di presidente della Corte Costituzionale fino al settembre del 2022 e anche presidente della Scuola Sant'Anna di Pisa. Oggi, sarà tra i protagonisti del Festival di Luce!

di **Luigi Caroppo**



Più volte Premier, presidente della Corte Costituzionale fino al settembre del 2022, giurista ed ex presidente della Scuola Sant'Anna di Pisa. In una parola uno statista. Uomo profondamente legato alle istituzioni, simbolo politico dell'Italia, Giuliano Amato sarà oggi protagonista del festival di Luce!

Presidente Amato, ha fiducia nei nostri giovani?

«Abbiamo sicuramente lacune e inadeguatezze nel nostro sistema formativo. Ma è un fatto che produciamo ricercatori, professionisti, tecnici che si fanno valere in qualunque contesto, nazionale e non. Ora poi, se riusciamo a dar forza agli Istituti tecnici superiori) miglioriamo anche questa parte. Ciò che della formazione mi preoccupa di più è oggi la formazione del carattere, del tessuto di valori, della consapevolezza di sé che ai nostri giovani dobbiamo dare. Contavamo in passato sulla famiglia e su altri contesti, in primis la stessa scuola. Ma oggi anche la scuola subisce la concorrenza di 'social' che prevalgono nel fornire modelli identitari sbagliati. Che purtroppo attecchiscono. Mettere i giovani, tutti i giovani, nella condizione di costruirsi un proprio progetto di vita, un progetto che includa non solo il proprio io, ma anche il futuro degli altri dovrà diventare una missione comune, nella quale la scuola non dovrà essere lasciata sola».

Si parla sempre molto di scuola come elemento fondamentale per sviluppo e crescita. La formazione offerta dalla nostra Istruzione è all'altezza delle sfide del terzo millennio?

«Sul merito e lo spazio che gli va dato vale davvero il motto gesuita che invita a saper distinguere. E' venuta crescendo da ultimo una forte opposizione al merito, ritenuto un alibi dei ceti superiori per tenere a distanza tutti gli altri. Ebbene, quest'onda ha un suo fondamento di cui bisogna essere consapevoli, perché è vero ed è dimostrato che il merito può anche essere usato, ed è usato, come un alibi per scelte discriminatorie. Se non si colmano le differenze, se non si mette in condizione chi parte da situazioni economiche e sociali degradate di salire, il merito da solo discrimina. Quand'ero presidente del Sant'Anna, scuola d'eccellenza, contribuì a far partire un progetto 'mobilità sociale' per contrastare la prevalenza dei figli di laureati fra i nostri studenti. E il progetto andava dall'orientamento degli studenti degli ultimi anni di media al pagamento del viaggio per venire all'esame selettivo, che spesso era da solo un ostacolo. Va fatto questo e va fatto di più per attuare l'articolo 34 della Costituzione. Ma il linguaggio di quell'articolo resta la guida: sono i capaci e i meritevoli che vanno portati agli ultimi gradi dell'istruzione».

Quest'anno si è ricordato don Milani e la sua missione nel centenario della nascita. Il pre-

te di Barbiana si raccomandava di non lasciare indietro nessuno e si rivolgeva soprattutto al mondo della scuola.

«Era, quello che ho detto sin qui l'insegnamento di don Milani, che ne conteneva però anche un altro. C'è comunque chi rimane indietro in questo progredire degli insegnamenti: perché ha altri talenti, o perché non ha talenti. Lo abbandoniamo a se stesso, lo bocchiamo e ribocchiamo finché se ne va e nessuno più se ne occupa? Io sono felice quando vedo iniziative, scolastiche e non, volte ad assicurare comunque un possibile futuro ai giovani affetti da una qualche disabilità. E guardo sempre con preoccupazione la cronica carenza degli insegnanti di sostegno. Ma che ne è degli studenti non disabili che rimangono indietro? Devono esistere reti locali e sociali per affiancare la scuola nel non lasciarli soli. Un capitolo che dovrebbe esserci in un welfare non dedicato alla sola vecchiaia».

L'ascensore sociale. Il nostro Paese è capace di assicurare stessi diritti a tutti i giovani? O meglio, può creare quanto meno le condizioni a tal fine per la crescita collettiva dell'Italia?

«L'ascensore sociale nella società e nell'economia italiane del nostro tempo si muove con due velocità radicalmente differenti. Per la stragrande maggioranza dei giovani che entrano nel mondo del lavoro è un lentissimo e scoraggiante montacarichi, che offre lavori precari, offre retribuzioni basse, che fanno a pugni con le competenze spesso acquisite. Per contro, chi riesce a dotarsi di competenze fortemente specialistiche e a dimostrare che le ha, corre molto più veloce a prescindere dal ceto di provenienza. L'ostacolo qui è un altro e si manifesta alla partenza, quando il lavoro non lo ottieni se non dimostri, oltre alla competenza, anche l'esperienza. Ma come fai ad avere l'esperienza se, per quel lavoro, ti viene chiesto di averla sin dalla prima volta? E' qui -presumo- che alla società della conoscenza si sostituisce la società delle conoscenze; per chi le ha».

Fuga di cervelli. Continueremo a parlarne oppure riusciremo a fare mettere radici alla nostra 'meglio gioventù'?

«La fuga dei cervelli la sentiamo sempre come un'umiliazione per il paese, un paese che i giovani li prepara, ma poi non sa come utilizzarli oppure li utilizza con remunerazione troppo bassa e allora loro se ne vanno. Due cose però dobbiamo dire: la prima è che non siamo soli come a volte pensiamo. Leggevo tempo fa un articolo sul Servizio Sanitario inglese, dal quale i giovani medici fuggono perché sono pagati poco. Mi si può tuttavia obiettare che quello inglese è un problema di risorse pubbliche, mentre da noi a pagar poco i giovani sono sia il pubblico sia, e forse ancor più, il privato. E io non ho replica. Mentre è certo vero che andar fuori a lavorare fa comunque bene. E che, per chi vorrà, rientrare sarà in futuro sempre meno difficile, visti i tassi di natalità che abbiamo e che, temo, continueremo ad avere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

STORIA DI UN BURATTINO



**Celebrazioni per i
140 anni del capolavoro
di Carlo Collodi**

**Programma degli eventi su
www.pinocchio.it**

**1883
2023**

INIZIATIVA RISERVATA AI LETTORI DI

QN Quotidiano Nazionale **il Resto del Carlino** **LA NAZIONE** **IL GIORNO**

FESTEGGIA CON NOI AL PARCO DI PINOCCHIO!

30% DI SCONTO SUL BIGLIETTO*

- PARCO DI PINOCCHIO • GIARDINO STORICO GARZONI
- CASA DELLE FARFALLE • PAESE DEI BALOCCHI

VIA SAN GENNARO 5 • 51012 COLLODI (PESCIA - PT) WWW.PINOCCHIO.IT 0572.4293421

*Ritaglia e consegna questo coupon alla biglietteria

SCONTO VALIDO PER 3 PERSONE

FINO AL 31/12/2023. Valido solo per coupon in originale, non verranno accettate fotocopie o fax

MEDIA PARTNER

QN Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

il Resto del Carlino

IL GIORNO



IL SONDAGGIO

A Luce! interessa la tua opinione

Luce! ha lanciato il suo primo sondaggio. All'informazione quotidiana abbiamo voluto affiancare il confronto. Dopotutto non esiste una vera inclusione senza la condivisione. Per noi della redazione queste poche domande sono un modo per indagare come i nostri lettori e le nostre lettrici si avvic-

nino ai temi che ci stanno più a cuore: l'inclusione e le sue varie declinazioni; la sostenibilità e quanto ognuno di noi si impegna, ad esempio, nella lotta al cambiamento climatico. E ancora, temi come il lavoro e lo sport, due ambiti in cui l'accessibilità dovrebbe essere al centro della discussione. E poi il disagio giovanile. E infine, non per importanza, la salute e la nutrizione. Come rispondere? Semplice, basta andare sulla pagina: <https://luce.lanazione.it/evento/luce-survey-inclusione-giovani/>. Grazie per il tempo che dedicherete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALORE ALL'OTTIMISMO L'invito dello scrittore, imprenditore e docente

di **ALEC ROSS**

Coinvolgere i giovani per incoraggiare la loro **fantasia**



Alec Ross è un autore di best-seller a livello mondiale, imprenditore e Distinguished Adjunct Professor presso la Bologna Business School. Board Partner di Amplo, una società globale di venture capital

Una delle maggiori minacce alla coesione sociale tra i giovani è il persistente pessimismo. Che ha radici legittime, ad esempio nella stagnazione economica e nella disfunzione politica. Questo pessimismo è il buio. La mia luce, invece, è l'ottimismo che illumina l'oscurità e rende possibile il progresso. Osservo l'Italia con una lente diversa, unica, di chi è sia dentro che fuori. Qualcuno che è capace di vedere il Paese in modo obiettivo, togliendo quel velo di critica e negatività che spesso accompagna qualsiasi discorso i cittadini facciano sull'Italia. Per comunicare con i giovani, indipendentemente dal fatto che avvenga di persona, online o con la parola scritta su carta, è imperativo coinvolgerli con ottimismo per incoraggiare la loro immaginazione.

L'Italia è una nazione piccola ma è la patria della creatività che scatena il futuro. Grazie anche alla perizia tecnica ci ha regalato innovazioni che rendono più divertente la nostra appartenenza al genere umano: il primo motore a combustione interna al mondo, le protesi, l'epidemiologia, gli occhiali, le lampadine, il microscopio, il motociclo, il paracadute, la radio, la macchina per scrivere e le università. Tutte queste innovazioni hanno cambiato il mondo e sono nate con ottimismo. Ho la sensazione che manchi qualcosa nel mondo, ma che le persone che lavorano insieme possano creare qualcosa di nuovo e di bello. Ma questo richiede ottimismo. Richiede luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPPORTUNITÀ DALL'INNOVAZIONE Il Ceo e co-founder di Satispay

di **ALBERTO DALMASSO**

La digitalizzazione? Che riesca a creare delle **connessioni**



Alberto Dalmasso ha fondato Satispay, insieme a Dario Brignone e Samuele Pinta nel 2013. Da allora è il Ceo

Sono felice di partecipare perché i temi di unicità, inclusione e coesione fanno parte anche della visione e dei risultati di Satispay. Stiamo aiutando tante piccole attività commerciali indipendenti guidate da persone di ogni generazione ad essere incluse nell'opportunità che apre una digitalizzazione pensata per creare connessioni e incontro nel mondo fisico. Una digitalizzazione che guida le persone nei negozi mantenendoli vivi e, con loro, il tessuto sociale locale. Un piccolo passo per un futuro migliore che le nuove generazioni meritano.

Sono infatti tutte giovani e molto determinate nel perseguire questa missione le 550 persone che oggi animano questa azienda, fiore all'occhiello del comparto fintech italiano, in continua crescita. Con un trend che negli ultimi 12 mesi ha visto la società assumere 2 persone al giorno e uno sviluppo che ha iniziato a interessare anche altri mercati in Europa, come la Francia, Satispay rappresenta un esempio di impresa di nuova generazione che basa la propria crescita sulla capacità di portare trasparenza ed equità sul mercato. In questa direzione anche il recente lancio del nuovo servizio Satispay Buoni Pasto, da subito connotatosi come una nuova rivoluzione e una scelta etica e di responsabilità sociale per chi li adotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SAVE
the
DATE

19 NOV 2023



La Toscana delle *donne*

UMANITÀ

Teatro Verdi
Via Ghibellina 99, Firenze
ore 17.30

Vi aspettiamo alla serata di apertura della
seconda edizione della Toscana delle donne

ISCRIVITI QUI
latoscanadelledonne.eventbrite.it/

www.latoscanadelledonne.it

in collaborazione con



LE TESTIMONIAL MUNDYS

Un nuovo ritmo per il viaggio della vita

Le due artiste che si esibiranno sul palco di Luce!, Vanessa Benelli Mosell e Valentina Parisse, sono entrambe testimonial Mundys, società internazionale di investimenti che opera nel settore infrastrutturale e della mobilità sostenibile e integrata. Il viaggio come metafora della vita che come il pri-

mo è spesso piena di imprevisti e ostacoli improvvisi. Mundys, holding che opera nel settore della mobilità sostenibile e integrata insieme alle altre società che fanno parte del suo gruppo, come avviene all'interno di un'orchestra cerca di rendere armonico e senza sbavature il tragitto del viaggiatore, accompagnandolo grazie alle sue asset companies dalla partenza fino all'arrivo. È questa la mission che il brand vuole raggiungere: dare un nuovo ritmo alla nostra vita in movimento, nel tentativo di migliorarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FORZA DEL TALENTO Il pensiero della direttrice d'orchestra

di **VANESSA BENELLI MOSELL**

Vedere il mondo come luogo unico e muoversi in **libertà**



Pianista di fama internazionale, Vanessa Benelli Mosell è anche direttrice d'orchestra. Nel 2019 è stata finalista al Mawoma European Conducting Competition - Maestra Women a Vienna, aggiudicandosi il secondo posto

In un mondo come il nostro avere talento ed essere per di più giovani implica una forte dose di impegno e di coraggio che comprendono anche il futuro delle nuove generazioni. L'importanza del lavoro di un musicista rispetto al luogo in cui vive e nei confronti del Pianeta è fondamentale. Così quando parlo di territorio non mi limito ai luoghi a me familiari quanto piuttosto al mondo intero che ormai non ha confini, e in modo speciale all'Europa, che considero un luogo unico e perfettamente interconnesso in cui è bello muoversi liberamente vivendo un identico, condiviso, spirito.

Sono convinta che il talento di cui si è dotati debba essere messo al servizio di tutti. È un aspetto saliente, che cerco di trasmettere con le parole e con la mia musica, altrimenti ogni dote innata, per quanto speciale, rischia di restare sterile e autoreferenziale. Lo studio della musica implica determinazione e disciplina costante e senza deroghe.

È un processo formativo anche per la vita di tutti i giorni. Io ho iniziato a tre anni, ma già sapevo dove sarei voluta arrivare. Quello che raccomando ai ragazzi è di intraprendere questo percorso armandosi di inossidabile forza di volontà, consapevoli di aver fatto una scelta impegnativa e di una enorme responsabilità. Ovviamente confidare in un pizzico di fortuna non guasta, ma la mia raccomandazione a chi ama la musica è avere ben chiari gli obiettivi, senza mai perderli di vista: solo così fatica e sacrifici non appariranno più tali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LINGUAGGIO DELLA MUSICA La riflessione della cantautrice

di **VALENTINA PARISSÉ**

Aiutiamo le persone a essere **coraggiose** Soprattutto le donne



La cantautrice romana Valentina Parisse ha debuttato nel 2011 con il disco 'Vagabond' (Lab/Sony Italia)

Nella vita ci vuole più coraggio e lo dico da donna portandoti questo esempio. Ho fatto un corso in Francia e su 23 producer e ingegneri, ero l'unica donna. Questo da un punto di vista personale può anche gratificare ma da un punto di vista umano, sociale e per come vedo io la cosa è una grandissima sconfitta.

Bisogna dare coraggio soprattutto alle giovani donne. Bisogna dare modo alle persone di essere coraggiose. Il mio più grande rammarico? Che non ci sia sufficiente spazio per insegnare musica nelle scuole. La musica è un linguaggio, tutto è musica. Sapere interpretare i suoni è come poter raccontare le proprie emozioni, quindi poterle decifrare.

La periferia da una parte ti pone in una condizione di difficoltà, però dall'altra ti insegna tanto a livello umano. Ti insegna ad affrontare i problemi reali. La mia luce sono i sogni. È la libertà di sognare perché come dice la poesia non è importante la destinazione ma il viaggio. E mi piange il cuore per tutte quelle persone alle quali non è permesso sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICERCA

1 studente su 3 mente ai genitori sugli esami

C'è chi dice di aver completato il ciclo di studi ed essere prossimo alla laurea. C'è chi invece dichiara di aver concluso semplicemente la sessione d'esami o di averne superato uno particolarmente impegnativo. C'è persino chi dice di aver discusso la tesi e di essere soltanto in attesa della

proclamazione. Omissioni, bugie, vere e proprie falsità. Dette ai propri genitori per non deludere le loro aspettative. E che nei casi più gravi spingono addirittura a gesti estremi. È l'effetto della pressione sociale sugli studenti universitari. Secondo l'indagine di Skuola.net uno studente su tre mente ai genitori sugli esami dati all'università. In circa la metà dei casi, si parla del 16% del totale, la bugia è sistematica. Circa 1 su 5 lo ha fatto per evitare lo scontro in casa. Mentre uno su 10 per la vergogna di non essere all'altezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPORTANZA DEI FALLIMENTI La rettrice del Politecnico di Milano di **DONATELLA SCIUTO**

Spiegare ai ragazzi che gli **errori** servono Sono utili al percorso



Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico di Milano, è Professore Ordinario di Sistemi di Elaborazione. Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia. Nominata IBM Women Leader in Artificial Intelligence e Inspiring Fifty Italy.

Nel mondo accademico, da sempre, i ruoli di maggior prestigio sono appannaggio maschile, il percorso verso la parità di genere sembra quantomeno cominciato: in Italia 11 università su 88 sono guidate da donne. Si tratta di un processo lento. Basti pensare che la prima rettrice nella storia è stata eletta nel 1992: da allora ci sono voluti 30 anni per arrivare a 11. C'è bisogno di tempo, ma a fare la differenza sono sempre più le competenze che il genere. Einstein diceva che è più facile spezzare un atomo di un pregiudizio. La sensibilità sull'equità di trattamento di genere è sempre più rilevante nella società e, quindi, di conseguenza in università, anche se il processo, dentro e fuori dagli atenei, ha bisogno ancora di tempo per raggiungere un effettivo equilibrio.

A rallentare l'ascesa del genere femminile verso i ruoli di apice dell'istruzione ci sono certamente "fattori culturali", ma anche aspetti oggettivi come la percentuale di professoressa inferiore a quella dei professori e quindi meno potenziali rettrici. Ma quella della parità di genere non è l'unica sfida che oggi il mondo universitario si trova ad affrontare: (secondo una ricerca dell'università Bicocca un ragazzo su tre soffrirebbe di ansia e depressione legata al percorso di studio ndr). È importante far capire ai ragazzi che fallire un esame va bene e deve succedere: quando si sbaglia si impara di più. Io sono stata bocciata al primo esame e questo non mi ha impedito di diventare professoressa e rettrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIE L'Head of product design & customer centricity-innovation lead Sace di **FRANCESCO PAOLO SALZANO**

Al fianco delle realtà nella **transizione** green e digitale



Francesco Paolo Salzano, dal 2018 è parte del gruppo SACE, specializzato nel sostegno alle imprese

Le startup sono le aziende di oggi e del domani, ecco perché per noi è importante ascoltare le reali esigenze della community degli innovatori, dialogare e fare rete con le Pmi innovative, una platea di oltre 15mila imprese che, come SACE, vogliamo accompagnare con servizi e prodotti su misura. Abbiamo messo al centro della nostra missione il supporto a tutte le realtà che fanno investimenti innovativi e green in Italia e punteremo sempre di più sul segmento delle startup. Lavoriamo a un'offerta online più ricca, accessibile, a misura di PMI con cui affiancare al meglio le imprese italiane nella duplice transizione green e digitale.

Siamo un gruppo assicurativo-finanziario che ha un ruolo unico nel Paese, all'intersezione tra imprese, istituzioni e finanza. Un ruolo messo al servizio del sistema Paese, fornendo i nostri prodotti assicurativo-finanziari e condividendo un network di conoscenze e relazioni per creare più connessioni. Lo abbiamo fatto anche al Festival Luce!, un'occasione per conoscersi e tessere relazioni su un palco importante. Per noi è motivo di orgoglio partecipare, premiando il Napoli Fintech Hub, laboratorio di alta formazione dell'Università di Napoli Parthenope per lo studio e l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore finanziario, blockchain e AI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO ENGINE

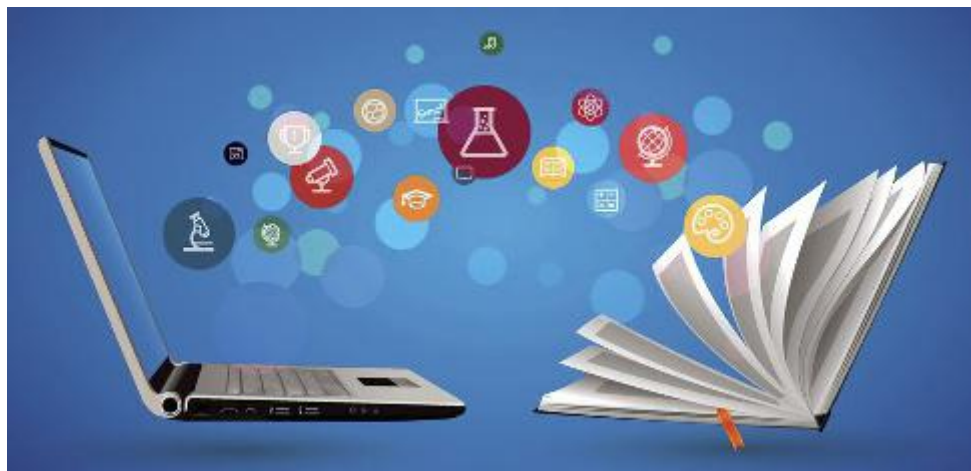
La violenza di genere nella realtà virtuale

Progetto pilota della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, 'Engine' (Engaging Men and Boys against Gender-based Violence and Discrimination through Technology-based Trainings) è stato finanziato dall'Unione Europea con l'obiettivo di combattere la violenza di genere grazie alla creazione di

consapevolezza, affrontandone gli aspetti fisici, emozionali e sociali. Un'esperienza virtuale della realtà aumentata che fa vivere, attraverso un apposito visore, forme diverse, indirette e dirette, di violenza di genere sulla propria pelle.

Coinvolti, oltre agli studenti, gruppi di ricerca degli Istituti Dirpolis (Diritto, Politica, Sviluppo), di Intelligenza Meccanica e di Management ed è realizzato in partnership con Artes 4.0 (Centro di competenza) e con Cam Firenze (Centro di ascolto uomini maltrattanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANETA FORMAZIONE La rettrice della Scuola Sant'Anna di Pisa

di **SABINA NUTI**

Incentivare lo studio e porre l'accento sulla **meritocrazia**



Sabina Nuti, rettrice Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è docente ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e fondatrice del laboratorio Management e Sanità dell'Istituto di Management

La Scuola Superiore Sant'Anna è un'eccellenza, orientata alla ricerca scientifica, che vuol essere la palestra di apprendimento per percorsi di formazione rivolti ad allievi di alto merito, qualunque sia il contesto sociale dal quale provengono visto che la formazione universitaria che offriamo è del tutto gratuita. Grazie ai finanziamenti pubblici e a donazioni di privati ogni anno riusciamo ad aumentare il numero di iscritti, ma puntiamo anche a garantire la mobilità sociale, mettendo in campo energie, iniziative e percorsi specifici per gli studenti delle medie superiori, provenienti da famiglie di genitori non laureati.

Solo il 30% dei ragazzi provenienti da famiglie con genitori senza laurea si iscrive all'università, mentre i figli di laureati si iscrivono nella quasi totalità dei casi. Troppo spesso tra i giovani passa la convinzione che in Italia studiare non serve perché carriera e successo dipendono in larga parte dalle conoscenze o dagli 'aiuti' di qualcuno e che non c'è spazio per il merito. Così come ancora scarsa è la conoscenza dei supporti pubblici già disponibili per superare il gap economico: questi aiuti ci sono e la Scuola Sant'Anna ne è un esempio.

Ogni anno centinaia di ragazze e ragazzi sono presi in carico dai nostri allievi che svolgono un ruolo di tutor e mentori in un rapporto paritetico nel quale il merito si prende cura del merito, sviluppando iniziative di orientamento e la recente Scuola di Educazione Civica rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FIANCO DELLE DONNE La docente della Scuola Sant'Anna di Pisa

di **ANNA LORETONI**

Sradicare i pregiudizi per creare una società basata sul **rispetto**



Anna Loretoni è docente di Filosofia politica e coordinatrice del progetto europeo 'Engine'

Il progetto Engine coordinato dalla Scuola Sant'Anna di Pisa e finanziato sulla linea Daphne della Commissione europea, è finalizzato a creare una nuova consapevolezza sul tema della violenza di genere, in primo luogo da parte di giovani uomini. Mette insieme competenze delle scienze sociali e delle scienze sperimentali e dopo alcune lezioni che affrontano il tema della violenza di genere, a partire dai linguaggi sociali della pubblicità e dei mezzi di comunicazione, l'esperienza della realtà immersiva attraverso i visori sollecita i partecipanti ad assumere il punto di vista della vittima e a immedesimarsi con essa.

Una sorta di 'empatia forzata' che può aiutare ad acquisire consapevolezza rispetto a un fenomeno radicato nell'immaginario collettivo che fa della violenza una dimensione sistemica e strutturale della nostra società. Come ci dice con molta chiarezza la Convenzione di Istanbul, sradicare stereotipi e pregiudizi è il primo e ineludibile passo per costruire una società che faccia della parità e del rispetto tra i generi un caposaldo della stessa pratica democratica: Engine intende promuovere le migliori azioni per aiutare giovani uomini, e non solo, a comprendere che la violenza di genere è il primo ostacolo per il pieno sviluppo della democrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



42 | FIRENZE

ISCRIVITI ALLA
**SCUOLA
DI CODING 42!**

- ▶ Gratuita sempre
- ▶ Senza professori
- ▶ Aperta 7gg/7
- ▶ 100% di placement

PROSSIMA SELEZIONE
13/11/2023—7/12/2023

42firenze.it

Gen Z, oltre le etichette c'è di più

«Quello che manca oggi è l'ascolto». A parlare, per esperienza, è Gabriele Maria Sada, Ceo di 'ScuolaZoo' e 'believe', che i giovani li conosce bene e da vicino. «Prima di dire cose sulla Generazione Z, mi piacerebbe che tutti ci fermassimo ad ascoltarla in maniera interessata, perché spesso quello che ci dicono, che cercano viene etichettato come banale, senza valore. Prima sentiamo quello che hanno da dire, soprattutto su temi così delicati come quelli che verranno affrontati oggi, e poi iniziamo a parlare. Il modo migliore per trovare un canale di comunicazione è non banalizzarli, non pensare che sono quelli che passano tutto il giorno su TikTok, che finiscono o iniziano tutte le frasi dicendo 'bro' o usano slang in traducibili. Quello che ci contraddistingue, a ScuolaZoo, è l'ascolto – continua Sada –. Ogni giorno riceviamo una media di 3mila direct solo su Instagram, che vanno dal "Mi aiuti a fare la versione?" a questioni più importanti e difficili. Siamo credibili perché la mia redazione e i ragazzi che producono contenuti fanno parte della generazione Z,



Gabriele Maria Sada, Ceo di ScuolaZoo e believe

non c'è un adulto che impone cosa e come parlare». «La mia luce – conclude – da quando sono entrato in ScuolaZoo, è avere a che fare con i giovani. Non ho mai trovato la passione, la forza d'animo, l'interesse per ogni cosa che affronto, come quella che hanno questi ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Schettini insegna fisica nelle scuole superiori
In classe e online rende la sua materia accessibile a tutti

«In aula e sul web non si smette mai di **imparare**»

di **Giovanni Pierozzi**

Il suo canale Instagram 'La Fisica che ci piace' ha raggiunto da qualche giorno il traguardo del milione di followers. Ma Vincenzo Schettini, 46 anni, fisico, docente, musicista e content creator, che si autodefinisce «un curioso ed appassionato di vita», non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Cosa ne pensa del canale Luce! che oggi festeggia i suoi tre anni in nome della coesione, dell'inclusione e dell'unicità?

«Era ora che si parlasse di questi argomenti anche all'interno della scuola, spesso inclusiva a 'chiacchiere'. Adesso sta iniziando a fare passi in avanti perché si apre alle nuove generazioni. Quando ero giovane io si parlava poco di coesione e inclusione, ora le cose stanno cambiando e ne sono molto felice. Non posso che fare i complimenti a Luce! che in questi anni ha portato avanti delle iniziative bellissime e che continuerà sicuramente a fare».

Uno degli obiettivi è il confronto e l'apertura al dialogo tra i giovani. Un evento come quello di oggi può essere un ulteriore stimolo?

«Certo che può! Ed è in linea con quello che sto portando avanti io, per questo oggi sono qui. Non bisogna mai fermarsi, mettendo a confronto anche campi di studio diversi e un evento come questo lo dimostra. Io rappresento la scuola, ma l'educazione non può essere limitata tra quelle quattro mura».

Dopo aver reso la fisica appetibile ai ragazzi, quali progetti porta avanti?

«Intanto ho aperto il canale social parallelo a 'La fisica che ci piace', ovvero 'La fisica che ci piace kids', dedicato ai bambini, non solo agli studenti. Ho pensato che una volta avvicinati i bambini alla fisica come gioco, dopo sarà più facile per loro avvicinarsi alle materie scientifiche, indipendentemente dal sesso. Questo canale è nato con quattro studenti dell'università di Bari che con me stanno costruendo contenuti per i più piccoli. Il 24 ottobre, poi, uscirà il mio nuovo libro, dove parlo anche della figura dei fisici che hanno cambiato il corso della storia ma rimanendo persone come tutti gli altri. Questo farà capire ai giovani e non solo che dietro alle grandi menti ci sono sempre personalità fragili. Eppure sono riusciti a brillare».



Vincenzo Schettini, 46 anni, docente di fisica, musicista e content creator, autore della pagina social 'La fisica che ci piace' Il professore si autodefinisce «un curioso ed appassionato di vita» ed è intenzionato a continuare nella sua scoperta

C'è differenza, però, tra un video su un social e la lettura di un libro. Spesso se parliamo di ricerca di informazioni tendiamo a fermarci alle prime notizie che si trovano su Internet...

«Da insegnante mi rendo conto di quanto i giovani siano lontani dal mondo della lettura che, rispetto alla Rete, è libera dal petegolezzo, aiuta ad immergersi in una realtà che fa crescere. Ma ha bisogno di abitudine, come una palestra: all'inizio soffri, poi pian piano ti abitui e non puoi che sentirne i benefici. La Rete

ci sta facendo un po' perdere l'idea di cosa significhi studiare o leggere, quindi sono molto felice di usare la mia visibilità per spostare questo trend. Se riesco a farlo con un libro ancora meglio!».

Infine una domanda che si fanno in molti: ma cosa sono questi Quanti?

«Non è un concetto semplice da spiegare. Diciamo che la fisica organizza l'energia non in maniera continua ma a pacchetti. Se ad esempio scorri il dito su una corda di una chitarra sentirai il suono nella sua continuità, non

c'è un'interruzione tra una nota all'altra. Con un pianoforte invece tutto questo non lo puoi fare. I suoi tasti infatti sono quantizzati, tra un tasto e l'altro non c'è continuità. Il concetto di Quanto è molto simile: esiste un valore e poi ne esiste un altro, l'energia si organizza in modo discreto. Come per i numeri naturali: esistono il 2 e il 3, non c'è niente in mezzo. La fisica quantistica ad inizio '900 è riuscita a rispondere a tanti quesiti, molto difficili da spiegare, a cui prima non vi era risposta».

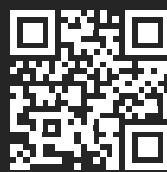
© RIPRODUZIONE RISERVATA



salmoraghi & viganò

UNIAMO I NOSTRI SGUARDI

Insieme alla Fondazione OneSight EssilorLuxottica costruiamo
un mondo in cui tutti possano vedere meglio e vivere meglio.
Scopri il progetto e come dare il tuo contributo:



ONESIGHT
EssilorLuxottica Foundation

L'INIZIATIVA

Salone dei Cinquecento C'è '18esimo a Palazzo'

Torna '18esimo a Palazzo', l'iniziativa del Comune di Firenze per festeggiare i neomaggiorenni fiorentini. L'evento si svolge nella giornata di oggi nella stupenda cornice del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio alla presenza del sindaco Dario Nardella e della direttrice di Quotidiano Nazio-

nale Agnese Pini. Per l'occasione sono stati invitati i giovani nati a Firenze da gennaio a ottobre dell'anno 2005. Durante la cerimonia i ragazzi riceveranno una copia della Costituzione e potranno poi visitare liberamente il museo.

La serata dedicata ai neomaggiorenni fiorentini è straordinariamente inserita a chiusura del Festival di Luce! e i ragazzi avranno l'opportunità di partecipare agli incontri con gli ospiti dell'evento e vivere i tanti momenti di dibattito e confronto proprio sui temi dedicati alle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSET STRATEGICI La Head of Group Diversity, Equity & Inclusion Unicredit

di **SARA GAY**

Diversità, equità e **inclusione** nella cultura aziendale



Sara Gay, Head of Group Diversity, Equity and Inclusion Unicredit, parla dell'importanza di diversità, equità e inclusione (DE&I) nella leadership e nella formazione come driver di creatività e innovazione

Diversità, equità e inclusione sono asset strategici della nostra cultura aziendale. Promuoviamo la diversità di pensiero e l'equità. L'adesione ai principi DE&I attrae talenti, investitori e clienti e valorizza la reputazione. Abbiamo integrato la DE&I nel modello ESG e abbiamo compiuto negli ultimi 12 mesi importanti progressi nella rappresentanza di genere. Le donne sono il 42% del nostro CdA, 57% dei dipendenti a livello di Gruppo, 54% del nostro Group Executive Committee (GEC) e 36% del nostro Leadership team. Crediamo nel valore della diversità culturale ed etnica, il 57% dei dipendenti a livello Gruppo proviene da Paesi diversi dall'Italia, circa 125 nazionalità. Ci siamo impegnati a investire 100 milioni di euro per raggiungere la parità di retribuzione a parità di mansioni entro il 2024.

Per UniCredit, una strategia di DE&I vincente deve pervadere tutti i livelli e portiamo i temi di DE&I nel cuore del business grazie ad una governance chiara e strutturata. Promuoviamo la parità di genere anche al di fuori della banca, finanziando iniziative e percorsi di mentoring su temi di empowerment femminile. Siamo, in Austria, Germania e Italia le uniche organizzazioni certificate EDGE nel settore bancario in Europa. Equileap ci ha incluso nella Top 100 Globale per l'uguaglianza di genere e Bloomberg nel Gender-Equality Index 2023. Per il Financial Times siamo uno dei 2023 Diversity Leader europei. Il percorso nella direzione di una maggiore inclusione ed equità è ancora lungo, ma i risultati raggiunti sono significativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CREAZIONE DI SPAZI La performer e fondatrice di Lidia Dice

di **LIDIA CAREW**

Colmare un vuoto e dare **voce** a chi non viene considerato



Lidia Carew, 34 anni, performer, imprenditrice sociale. Nel 2016 ha creato l'associazione non profit 'Lidia Dice'

Il mio lavoro e quello dell'associazione è creare uno spazio espressivo per quei talenti considerati 'improbabili'. ISEYOU nasce nel 2018 quando mi venne chiesto di produrre una performance per sensibilizzare sui temi della violenza sulle donne. Così, ho immaginato un camp artistico che avesse come obiettivo supportare la consapevolezza di sé attraverso percorsi legati al corpo, all'immagine e alla voce. Nelle donne per molto tempo l'immagine è stata importante più del resto. Questo ha fatto sì che la maggior parte provasse a cambiarla. Oggi c'è una distorsione che porta a vedere se stesse in modo non conforme alla realtà, una tendenza a guardare il fallimento.

Inclusività è non fermarsi alla narrazione costruita intorno a noi, significa essere se stessi, vivere le proprie vite senza sentirsi in difetto. Quando penso a come spiegare l'inclusività a mio figlio, mi risponde che il modo giusto sarebbe non doverla spiegare. Eventi come il festival di Luce! rappresentano il cambiamento che deve avvenire. È il modo giusto per rappresentare una fetta di società che spesso non è considerata, per riempire un vuoto che esiste e intorno a cui tutti girano. Qual è la mia luce? Continuare a sognare, a credere di poter lasciare un segno ed essere soddisfatta di quello che sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nel mondo, il
41%
delle donne non ha effettuato una
visita medica negli ultimi 12 mesi*.

In AXA abbiamo scelto di proteggere la salute delle donne accompagnandole dalla prevenzione alla cura, con prestazioni di alto valore e servizi sempre attivi. Per questo offriamo un'assicurazione salute completa e personalizzabile, con assistenza 24 ore su 24 e l'accesso a check up.

Essere donna
non dovrebbe essere un rischio.

Scopri di più su axaperledonne.axa.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su soluzionisalute.axa.it, nelle Agenzie AXA e nelle filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena.

*Hologic Global Women's Health Index, 2021.



Know You Can

Un premio alla startup più inclusiva



Sono quindici le realtà arrivate allo step finale del 'Premio Luce! Startup Inclusiva'. Attentamente selezionate da Startup Italia, Rekeep e Luce! tra queste sarà proclamata la vincitrice del riconoscimento, che sarà consegnato oggi in occasione del Festival di Luce! Le finaliste sono: Up2You, Irental, Fody, Zerow, Develop-players, BluLend, Questit, Ridaje, Kimap, Sofia, Oli help, iThanks, Libere, Urban Farmer, R2A.

Un grande successo per la prima edizione del Premio Luce! Startup Inclusiva, frutto anche della fondamentale collaborazione con StartupItalia, la media company fondata nel 2013 con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione per creare valore e generare un impatto positivo sul mondo del lavoro e dell'impresa in tutto il Paese; e Rekeep, il primo Gruppo in Italia nell'Integrated Facility Management. Tra i criteri di selezione valutati c'erano la rilevanza dell'innovazione, il livello di

coerenza dei progetti con i temi del bando; l'originalità e adeguatezza della soluzione innovativa. E, ultimo, lo stato di avanzamento dell'iniziativa e potenzialità applicative. Il riconoscimento, infatti, vuole riservare una particolare attenzione a quelle aziende italiane che si sono distinte per progetti altamente innovativi e di ricerca nei campi dell'inclusione sociale, contro il gender gap, della sostenibilità ambientale e dei diritti civili. In sintonia con il progetto del canale del Gruppo Monrif, dedicato a diversità, inclusione e coesione. **La vincitrice**, che sarà svelata stasera, riceverà un riconoscimento che prevede visibilità sui canali media di Luce! e durante l'evento. Tra i benefit, sono previsti un branded content con PED social e lancio in newsletter su StartupItalia, una video intervista dedicata e una campagna di comunicazione sui media del Gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE L'intervento dell'Head of Innovation & Esg di Rekeep

di **ELEONORA SANTORO**

Le idee migliori nascono attraverso il **confronto**



In Rekeep da 6 anni, Eleonora Santoro è attualmente Head of Innovation & ESG. Rappresenta l'azienda in diverse organizzazioni che hanno come obiettivo primario favorire la transizione ecologica e digitale, come Impronta Etica e il Competence Center nazionale BI-REX. Laureata in Scienze Politiche, specializzata nella gestione dei processi di innovazione (Politecnico di Milano Graduate School of Management).

Nel contesto attuale anche gruppi internazionali come Rekeep, leader in Italia nel facility management, devono mantenere le porte aperte per trovare occasioni di confronto, sviluppare nuovi approcci e scoprire soluzioni migliori. A partire da questa idea, ormai da diversi anni, nel nostro Gruppo esiste una struttura dedicata all'Innovazione che ha tra le proprie responsabilità anche quella di sviluppare progetti di 'open innovation' e fare scouting tra startup innovative.

Per questo motivo, il nostro riscontro alla proposta di affiancare Luce! nell'organizzazione di un premio dedicato a startup inclusive non poteva che essere entusiasta. Entusiasmo abbondantemente ripagato, in questi mesi, dalle tante iniziative imprenditoriali assolutamente originali che ci siamo trovati ad analizzare e valutare. Abbiamo 'incontrato' proposte diverse e articolate, accomunate dalla volontà di trasformare la diversità in infinite possibilità: soluzioni che segnalano percorsi accessibili per i viaggiatori in sedia a rotelle, altre che favoriscono stili di vita più sostenibili consigliando investimenti o abitudini salutari, senza trascurare i progetti imprenditoriali volti all'inserimento lavorativo di soggetti senza fissa dimora o al supporto per fragilità familiari.

Abbiamo toccato con mano la voglia di fare, di sperimentare, di mettersi alla prova e di rischiare di tante giovani realtà e riconosciuto l'esistenza di una luminosa costellazione di innovatori, attenta non solo alle nuove tecnologie ma anche, e soprattutto, alla sostenibilità sociale e ambientale. Vanno quindi a tutti i finalisti i nostri complimenti, con l'auspicio che i progetti nelle fasi iniziali di sviluppo possano continuare a crescere e che quelli in stadio più avanzato trovino la giusta valorizzazione. Per quanto ci riguarda, continueremo a valutare possibili sinergie e collaborazioni, nella convinzione che solo attraverso il confronto e l'apertura verso l'esterno nascono le migliori idee e innovazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIALE Il pensiero dell'Head of Media & Events di StartupItalia

di **CHIARA TROMBETTA**

Fare rete per creare un sistema che generi più **opportunità**



Head of Media and Events di StartupItalia. Chiara Trombetta è giornalista professionista e UX designer, specializzata in architettura dell'informazione, visual data e comunicazione digitale. Ha esperienza nella progettazione e realizzazione di progetti editoriali, dal 2013 in StartupItalia dove è responsabile dei progetti di Brand Journalism e degli eventi.

Innovazione e inclusione sociale sono un binomio vincente per i progetti che guardano al futuro dell'imprenditoria ed è stata quindi naturale la collaborazione con il Gruppo Monrif per dare vita alla prima edizione del 'Premio Luce! Startup Inclusiva'. Un riconoscimento che vuole riservare una particolare attenzione a quelle aziende italiane che si sono distinte per progetti altamente innovativi e di ricerca nei campi dell'inclusione sociale, della battaglia contro il gender gap, della sostenibilità ambientale e dei diritti civili.

Le oltre 70 candidature ricevute da parte di startup da tutta Italia evidenziano l'urgenza di un dibattito sociale e ambientale che sta crescendo in tutto il nostro Paese. Sviluppo sostenibile, responsabilità sociale, impatto ambientale: sempre più spesso sono questi i valori che guidano il business delle nuove aziende e l'effetto è quantificabile sull'economia del Paese. I ricavi medi delle startup a impatto sociale nel 2022 ammontano a 112,4 migliaia di euro: un trend in crescita che documentiamo costantemente sulle pagine del nostro Magazine.

Siamo felici di festeggiare il terzo compleanno del canale Luce! prendendo parte al Festival quindi al Premio che valorizza quell'imprenditoria italiana che guarda al futuro del Pianeta. In quanto abilitatori di processi di open innovation sappiamo quanto sia importante fare rete per creare un ecosistema dinamico che generi opportunità per tutti. **Non da ultimo** è sempre più urgente alimentare una filiera che favorisca una leadership diversa, inclusiva, una cultura dell'empowerment femminile che promuoviamo attraverso il format Unstoppable Woman, in perfetta sintonia con i principi che guidano Luce! nel suo lavoro quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LALENTE

I temi e i personaggi con i giornalisti di QN

QN in campo con i suoi giornalisti al Festival Luce!. Il condirettore di QN Raffaele Marmo parlerà con Francesco Paolo Salzano (Sace) su 'L'innovazione è un business?' (ore 12.40), mentre il condirettore di QN Piero Fachin tratterà il tema dell'inclusione nel lavoro con Sara Gay, Claudia Segre e

Luisa Bagnoli (ore 18.15). Sarà il vicedirettore de il Resto del Carlino, Valerio Baroncini, a intervistare il professor Vincenzo Schettini per 'La scuola che ci piace' (ore 11.30), mentre Armando Stella, vicedirettore de Il Giorno, intervisterà Anna Loretoni, Ivan Cotroneo e Francesca Vecchioni (ore 14.30). Il vicedirettore de La Nazione Luigi Caroppo dialogherà col presidente della Regione Toscana, Eugenio Gianì (ore 14.15) e il vicedirettore di QN Giancarlo Ricci discuterà di sostenibilità e innovazione con Alec Ross e Alberto Dalmaso (ore 15).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantante, attrice, autrice: **Drusilla Foer** è artista a tutto tondo. Oggi porta sul palco di *Luce!* il tema della genitorialità e dunque anche dello spazio che andrebbe lasciato ai giovani

«Essere figli vuol dire essere liberi di fare esperienze»

di **Andrea Spinelli**

«**Alla festa di Luce!** credo che parlerò della genitorialità e di quanto essere figli oggi presupponga la libertà di avere delle esperienze» racconta Drusilla Foer, al secolo Gianluca Gori.

«Esperienze che sono l'errore, la conquista, l'espressione del sé e dei propri talenti, ma anche il tornare indietro e il riandare via. C'è un vecchio detto persiano che dice: vai come l'acqua e torna come l'acqua. Quindi, per parlare di questo, credo che prenderò a pretesto una favola con al centro il tema dell'essere genitori».

In Italia il dibattito su questo argomento langue o qualcosa si muove?

«Secondo me scalpita, ma langue. Una contraddizione in termini. Da un lato c'è la smania dei giovani di mettersi alla prova, di raccontare le proprie sensazioni, le proprie esperienze, anche in modo serrato, ansioso, assertivo, e dall'altra un vertice politico che, secondo me, preme su una regressione culturale. La tiepida urgenza messa da tanti ragazzi negli studi, nel

Drusilla Foer, artista a tutto tondo
(foto Officine Fotografiche Firenze)

trovare un lavoro, nel vivere, nell'avere dei figli è conseguenza anche di questo stato di cose».

Non è colpa loro, però.

«Assolutamente no. L'oggi ai giovani è stato consegnato da noi che siamo lo ieri. Quindi i ragazzi non hanno alcuna responsabilità verso questa miopia progettuale. I panorami davanti a cui li abbiamo messi sono terrificanti. Così, nonostante il dibattito scalpiti, c'è una miopia verso la cultura, la bellezza, l'arte».

Nel mondo dello spettacolo alla fine, ha vinto Drusilla...

«C'è da dire che all'inizio, soprattutto in teatro, facevo fatica a spiegare chi ero, perché stavo lì, cosa provassi. Oggi la mia vita artistica è cambiata perché la gente mi ha accettata, mi ascolta e non mi percepisce come una scorciatoia web. Mi sono presa la responsabilità dell'ascolto e non ho più sentito il pregiudizio... oddio, magari però si tratta di sordità emotiva».

Quanti di questi temi trovano spazio nello spettacolo "Venere nemica", con cui a gennaio torna a fare sua, a teatro, la favola di Apuleio "Amore e psiche"?

«La favola di 'Amore e psiche' ha tutti gli archetipi dentro di sé. Il primo è l'amarezza di una dea che galleggia nella bolla senza tempo dell'immortalità davanti alla scelta dell'uomo di non credere più agli dei, ma agli eroi; al suo potere più che a quello del dio. Un altro è quanto la mortalità sia, a differenza dell'immortalità, un luogo con un suo inizio e una sua fine; caratterizzato quindi dall'urgenza dell'esperienza, di amare, di sognare, di fallire, di rialzarsi».

Cosa pensa quando va in scena?

«Mi torna alla mente quando, nella primavera del '75 al Bobino di Montparnasse, vidi l'ultimo show di Joséphine Baker. Aveva 68 anni e iniziava lo spettacolo cantando "Me revoilà Paris". Parigi sono tornata. Temo sempre che qualcuno possa pensare 'rieccola'. 'Venere nemica', però, dura solo 80 minuti e quindi non occorre troppa pazienza».

Ha appena pubblicato il suo primo album "Dru". Ne offrirà un assaggio?

«La musica è il mio grande amore, davanti al quale sono stata sempre in piedi, con lo sguardo arreso di chi è disposto a non essere corrisposto, cercando solo di non arrossire. Cantare mi fa essere me, con facilità, intimità, con perdono per ciò che sono. Per il mio ritorno a Palazzo Vecchio, quindi, spero di poter anche cantare... ma questa è solo vanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPLEANNO

Festeggia con noi i 140 anni della fiaba

Un anno intero di celebrazioni per i 140 anni dalla prima pubblicazione de 'Le avventure di Pinocchio', edito nel 1883. Un 'non luogo', ma anche un 'non tempo', che regalano un carattere di universalità alla famosa fiaba. Che non conosce barriere culturali o religiose, perché semplicemente quel

che lì accade, tra le pagine di quella mirabolante avventura, è la vita. Un anniversario che la Fondazione Nazionale Carlo Collodi, presieduta da Pier Francesco Bernacchi, celebra con un intero anno di iniziative che vedono le nostre testate Qn, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno, insieme al portale Luce! nel ruolo di media partner.

In questo fascicolo infatti, troverete il tagliando per avere uno sconto sull'ingresso al parco di Pinocchio e in tutti quei luoghi che vi faranno sentirvi protagonisti della fiaba di Collodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove generazioni: il focus dell'ente no-profit nato nel 1962

L'impegno costante della **Fondazione Carlo Collodi**

Con Pinocchio il mondo a misura di tutti i bambini



di **Egidio Scala**

La Fondazione Nazionale Carlo Collodi è un ente non profit che dal 1962 si dedica a promuovere la cultura dei e per i bambini, partendo dal capolavoro letterario 'Le Avventure di Pinocchio'. I suoi valori artistici ed umani, e soprattutto il suo amatissimo protagonista, rendono quest'opera uno strumento straordinariamente efficace per sensibilizzare bambini e adulti ai temi più diversi, suscitando entusiasmo e un atteggiamento positivo verso le proposte educative e ricreative di qualità.

La Fondazione è nata dal Comitato per un Monumento a Pinocchio, presieduto dal professor Rolando Anzilotti, che realizzò la parte originaria del Parco dedicato: 'Pinocchio e la Fata' di Emilio Greco e la 'Piazzetta dei Mosaici' di Venturino Venturi, collocate in uno spazio verde progettato da Renato Baldi e Lionello De Luigi. Il Comitato aveva avviato anche altre iniziative culturali, poi ereditate e continuate dalla Fondazione Collodi: la raccolta delle edizioni collodiane, lo studio della vita e delle opere dell'autore, concorsi di scrittura e illustrazione di libri per ragazzi, oltre a contest per le scuole.

La scelta di continuare a lavorare nel campo della cultura e del turismo, insieme al successo del Parco di Pinocchio decretato dai visitatori, hanno permesso, nel 1962, che fosse costituita la Fondazione Nazionale Carlo Collodi, riconosciuta anche con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1313 del 18 luglio 1962.

Dal 1990 la Fondazione è inserita ininterrottamente nella tabella delle Istituzioni Culturali d'interesse Nazionale, istituita dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e in quella delle Istituzioni Culturali di rilievo regionale della Toscana. Attualmente possiede e gestisce quattro Beni Culturali che si trovano a Collodi (PT). Si tratta del Parco Monumentale di Pinocchio, recentemente attrezzato con il MIP-Museo Interattivo di Pinocchio; di Villa Arcangeli, che è sede dell'Ente e della Biblioteca Collodiana; dello Storico Giardino e Villa Garzoni, monumento nazio-

nale, con la Casa delle Farfalle; e infine dell'Osteria del Gambero Rosso, realizzata dall'architetto Giovanni Michelucci.

La storica Fondazione Collodi svolge la propria attività istituzionale e di progettazione culturale principalmente all'interno della sede di Villa Arcangeli, dove si trovano anche l'agenzia di formazione *International Collodi Academy* e la Biblioteca Collodiana, che dal 2014 partecipa al SBN-Sistema Bibliotecario Nazionale. L'attuale presidente, il dottor Pier Francesco Bernacchi, è l'ideatore e promotore del progetto del Parco Policentrico Collodi Pinocchio, che rafforza il legame tra la città nel pistoiese e il capolavoro 'Le avventure di Pinocchio'.

Il Parco Policentrico comprende il MIP-Museo Interattivo di Pinocchio, che è stato recentemente completato, e altre attrazioni in fase di allestimento, tra le quali il Paese dei Balocchi, la Fattoria Didattica di Pinocchio, il Parco degli Amici di Pinocchio e la Biblioteca Interattiva di Pinocchio, che dovrebbero essere ultimate nel corso di questo e del prossimo anno. Il Parco Policentrico è un progetto per la città di Collodi, per la Toscana, per l'Europa: il paese di Pinocchio diventa infatti un parco di *edutainment*, in cui vengono promosse educazione, cultura, arte, architettura, ambiente, turismo, economia e lavoro.

La mission che si pone la Fondazione Collodi è quella di valorizzare in Italia e nel mondo la cultura dei bambini e per i bambini in tutte le dimensioni sociali di cui essi sono partecipi e nelle quali hanno diritto ad integrarsi secondo modalità appropriate alle loro esigenze e al loro livello di conoscenza, sensibilità, espressione e sviluppo. Uno degli obiettivi primari di questo importantissimo ente è rendere Collodi la città dei ragazzi, cioè una comunità strutturata sulle esigenze dei bambini; e farne, insieme, la capitale europea dell'infanzia e l'epicentro della 'Via Europea della Fiaba' (Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa), uno degli itinerari europei che passano da Collodi con la Via Europea dei Giardini Storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE di **PIER FRANCESCO BERNACCHI**

Un classico 'moderno' per persone di ogni età Così promuoviamo la solidarietà e il dialogo

La Fondazione Collodi da sempre si rivolge al mondo dei ragazzi con progetti nazionali e internazionali volti a promuovere Pinocchio e il suo autore, Carlo Lorenzini 'Collodi'. Se con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, nel 2022, siamo

riusciti a promuovere la lettura delle Avventure nelle scuole, il nostro impegno, per esempio con le gite, è di far comprendere la modernità di questo classico della letteratura, che riesce a parlare a persone di tutte le età con vari livelli di comprensione del testo.

Quest'anno, con l'anniversario dei 140 anni dalla pubblicazione, le nostre attività si sono rafforzate. Abbiamo collaborato con il museo di cultura italo-americana a Los Angeles per una mostra dedicata al burattino, Pinocchio Real Boy.

Stiamo sostenendo attività dedicate ai ragazzi in situazioni più difficili, in Sud Africa e in Kenya; è stato aperto un Parco dedicato a Pinocchio in Corea del Sud. Abbiamo canali di confronto e comunicazione in tutto il mondo, per promuovere il dialogo

e la solidarietà, principi che si ritrovano anche nel libro. Infine nel 2023 giunge a conclusione il progetto del Parco Policentrico Collodi Pinocchio, con una società ad hoc che poi lo svilupperà acquisendo terreni e fabbricati che daranno vita alla Fattoria didattica, al parco artistico degli amici di Pinocchio, al nuovo Paese dei Balocchi con il restauro conservativo di Villa e Giardino Garzoni, della Casa delle Farfalle e del Parco dedicato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Francesco Bernacchi



Giovani
& finanza

**MONEY
VIBEZ**

LA NOVITÀ

Sempre più vicini
ai nuovi linguaggi

Brevi video, infografiche e caroselli realizzati dai giornalisti di Quotidiano Nazionale e QN Economia per introdurre la Generazione Z nel mondo affascinante, ma spesso complesso, dell'eco-

nomia. Si risponderà a domande come: Cos'è l'inflazione? Cos'è la legge di bilancio? Che differenza c'è tra stipendio lordo e netto? E poi si parlerà di economia digitale, lavoro freelance, gig economy, e poi ancora investimenti responsabili, economia circolare, globalizzazione e commercio internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova serie di **Quotidiano Nazionale** pensata per i ragazzi che spiega i misteri del mondo della finanza e del lavoro in modo chiaro, semplice, fresco e comprensibile per tutti

L'economia a portata di mano Arriva in aiuto **Money VibeZ**

di **Marco Principini**

Economia e finanza, non si può proprio dire che siano le materie più 'simpatiche' da studiare e comprendere, né le più semplici da maneggiare. Soprattutto per le nuove generazioni, abituate per natura ad approcciarsi al mondo e a tutto ciò che è la loro quotidianità, con strumenti che prediligono la rapidità e un'interlocuzione prettamente visiva. Ecco, quindi, che il gruppo Monrif

ha pensato anche a questo. Con l'intento di abbattere quelle che sono le barriere strutturali, nonché i pregiudizi su certi temi meno immediati, e quindi avvicinarli ai giovani, nasce Money VibeZ. La nuova serie di Quotidiano Nazionale che spiega l'economia, la finanza, il lavoro in modo semplice e coinvolgente.

Il nome, che gioca esplicitamente con le parole 'vibes' e generazione Z, vuole suscitare buone vibrazioni tra i nostri lettori più giovani e ambiti che spesso vengono percepiti da loro come distanti. La comunicazione, per questo motivo, non potrà che essere attraverso brevi video e caroselli che saranno realizzati dai giornalisti di Quotidiano Nazionale e QN Economia per introdurre la Generazione Z nel mondo affascinante, ma spesso complesso, dell'economia, svelando la sua terminologia e rendendola accessibile a tutti. In ogni episodio, ci immergeremo in argomenti economici rilevanti e di grande interesse per il target come: ambiente, economia e sostenibilità.

L'obiettivo finale che ci siamo prefissati è quello di offrire una prospettiva fresca e appassionante su questi temi, raccontando storie stimolanti di startup, aziende e storie di successo sia a livello nazionale che internazionale. Vogliamo dimostrare come l'economia possa avere un impatto tangibile sulle nostre vite quotidiane. Ma entriamo nel dettaglio del nuovo progetto. Quali saranno gli hot topic? Si partirà da un'infarinatura generale su quelli che sono i termini tecnici base, rispondendo a domande come, ad esempio: Cos'è l'inflazione? Cos'è la legge di bilancio? Che differenza c'è tra stipendio lordo e netto? Dopodiché verrà dato largo spazio ad approfondimenti e attualità. Si parlerà quindi di: economia digitale, lavoro

freelance, gig economy, e poi ancora investimenti responsabili, economia circolare, globalizzazione e commercio internazionale.

Non ci saranno solo video, ma anche infografiche che spiegano un tema economico complesso con la data visualization o anche caroselli di foto per raccontare in modo approfondito una storia o un argomento specifico. Money VibeZ verrà trasmessa sui feed social di Quotidiano Nazionale. La serie verrà poi promossa e lanciata nel canale di QN Economia, nella sua newsletter, sui quotidiani Monrif e sulla pagina LinkedIn di Quotidiano Nazionale Network.

I contenuti di Money VibeZ sono pensati appositamente per catturare l'attenzione della Gen Z attraverso formati e linguaggi che siano vicini alle loro abitudini di consumo online. Protagonisti del racconto di Money VibeZ saranno anche le aziende partner. Attraverso questa iniziativa, vogliamo infatti informare, ma anche creare un ponte diretto tra le imprese e il target di riferimento, facilitando la comprensione delle loro attività e dei loro valori. Ma non è tutto: la condivisione non sarà solo digitale.

Con l'occasione del nuovo format QN, abbiamo deciso di offrire la colazione alla nostra community: nel corso del 2024 realizzeremo le 'breakfast' di Money VibeZ, smart conference tra Milano, Bologna e Firenze con i protagonisti dell'economia e dell'imprenditoria italiana. Un'opportunità di networking che vedrà il coinvolgimento di influencer, blogger, giornalisti e imprenditori, tutto in una location accogliente e informale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI IN CAMPO

Impegno condiviso Un grazie speciale

Hanno contribuito al successo del Festival di Luce! 2023: le redazioni e le segreterie di redazione di QN il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno e Luce!, l'Ufficio Marketing e l'Ufficio Immagine e Co-

municazione di Monrif, Robin, Speed, l'Ufficio del Cerimoniale e l'Ufficio Stampa del Comune di Firenze, la Segreteria del Sindaco di Firenze, la Direzione Scolastica Regionale per la Toscana. Mauro Antonelli, Nicoletta Baldi, Diego Bandinelli, Francesca Capozzo, Giovanni Carta, Paola Cattani, Francesco Ceccarelli, Claudia Celsi, Rita Corsini, Gianrico Cuppari, Elisa Di Lupo, Monica Diamanti, Bernard



Dika, Michele Farina, Isabella Ferilli, Algina Ferrara, Serena Fornari, Fabio Garzia, Andrea Gatti, Elisa Guarnieri, Monica Lancini, Teresa Madeo, Sabina Malagoli, Valerio Mammone, Lucia Manca, Cristina Marchegiani, Carolina Marconi, Manuela Martignano, Marco Martignelli, Federica Merenda, Liban Mohamed Ali, Daniele Moretti, Cristiano Pandolfo, Alessandro Panetto, Elena Pantera, Roberta Papa, Luigi

Pepe, Marianna Petruzzi, Valentina Pezzoni, Michela Piccini, Francesco Potere, Elisabetta Roncoroni, Federica Sala, Francesco Sangermano, Mara Sattin, Emiliano Scaglia, Omar Schillaci, Massimo Sebastiani, Nina Selvini, Mascia Sgarlata, Nicoletta Tassan Solet, Adele Tasselli, Alba Trapanese, Chiara Trombetta, Carmela Valdevies, Simona Vecchies, Chiara Zappalà, Sabrina Giulia Zulian.



UN ORIZZONTE AMBIZIOSO L'auspicio del giornalista di 'Piazza Pulita'

di **MAX ANDRETTA**

I diritti siano i pilastri di una società che non si arrende



Massimiliano Andretta è giornalista televisivo e autore di 'Diete e bugie'. È stato inviato per Le Iene, conduttore di ScuolaZoo su Mediaset e oggi lavora per 'Piazza Pulita'

Siamo quelli che possono scegliere se andare al cinema o a teatro, eppure le questioni che più ci scuotono sono le lotte dei diritti. Non 'per i diritti' ma 'dei diritti'. Creano fazioni tra chi li riconosce e chi li vuole negare. Quelli all'inclusione o all'uguaglianza tra generi e orientamenti. Talvolta anche quello di esistere, come Israele, Palestina, Russia e Ucraina sono pronte a ricordarci. Oggi però il mondo dimostra un orizzonte sempre meno ambizioso, un'aspettativa di benessere a prospettive decrescenti e la mia è quella generazione chiamata a fare da cerniera prima che sia troppo tardi. Forse dovremmo essere grati perché non ci è mai mancato il cibo in tavola, eppure sembra che ci stiano rubando le scorte nella credenza.

Palpiano con mano il senso di smarrimento di fronte ai sacrifici e respiriamo più timori che prospettive. Non perché non vogliamo affrontare le sfide del nostro tempo, ma perché non sentiamo più il profumo della speranza. Deglutiamo la tossicità incessante di chi amministra con odio o disinteresse. Il futuro, che purtroppo è già presente, richiede integrazione, comprensione, inclusione. Luce! è l'occasione più preziosa per incontrare le persone che condividono questi auspici e spendono il loro tempo per diffonderli con convinzione: affinché i diritti siano il comune denominatore di una società che non si arrende. Luce! è un faro acceso sulla nostra società, che sta evolvendo ma che non sempre progredisce. Illuminerà il pianeta, l'ambiente, l'uomo e la sua coscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO SULLA SOCIETÀ Il pensiero della giornalista e reporter di Sky TG24

di **MONICA PERUZZI**

Per farsi ascoltare servono esempi e non certo giudizi



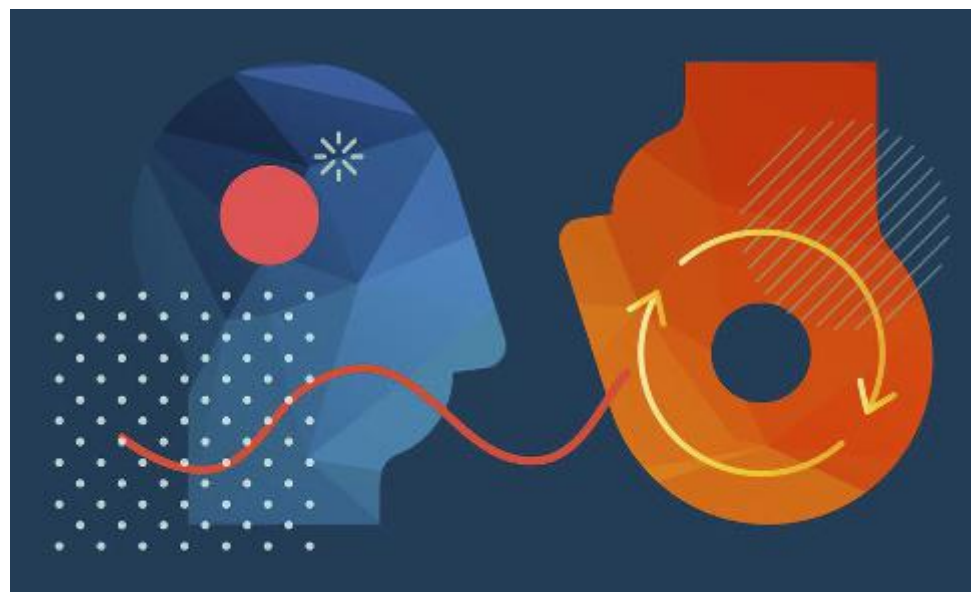
Monica Peruzzi è ormai di casa a Firenze e a Luce! Anche nel 2023 la giornalista conduce la serata del Festival

Ai miei tempi ci si rompeva la schiena e se il maestro aveva qualcosa da ridire, a casa erano guai. Quante volte avete sentito questi discorsi? Non c'è da stupirsi, i ragazzi di ieri sono sempre pronti a criticare quelli di oggi nell'eterno ritorno dell'uguale basato sul nulla. Per gli adulti i giovani sono difficili da decodificare. Quelli che rifiutano l'idea del lavoro a ogni costo solo perché senza uno stipendio si viene percepiti come un difetto sociale.

Le gratificazioni, invece, arrivano dall'idea di avere un impatto sulla società, di poter migliorare il mondo in cui vivono. L'unico modo per farsi ascoltare dai più piccoli è l'esempio. Verità, passione per il lavoro e per i nostri ideali, voglia di mettersi in gioco, studio, sono gli strumenti per costruire la fiducia e l'ascolto. Là fuori ci sono tanti occhi che osservano quello che facciamo e che non facciamo, ogni parola che usiamo.

Le parole, appunto. Diamo loro poco valore e pensare che invece è attraverso queste che si dà forma al mondo in cui viviamo. Abbiamo la possibilità di riscrivere la realtà, con parole nuove che abbattano gli stereotipi, i pregiudizi di genere, di abilitismo, abitudini sessuali, età, colore della pelle. Perché un mondo più uguale, è un mondo migliore per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UniCredit per l'Italia

La tua storia al centro

Scopri le iniziative a favore di
privati, famiglie e imprese.

unicredit.it/perlitalia



 **UniCredit**